la Scena di Roma Sud

# Urlo

copia gratuita

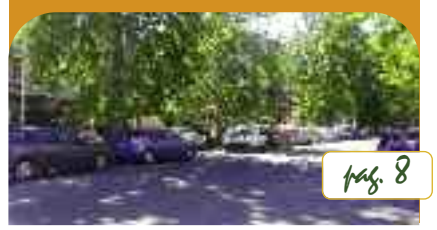
**MVIII • Polo Natatorio: assegnati i lavori di completamento, incerta la data di apertura**

pag. 7

**MIX • Reso pubblico il progetto dello Stadio della Roma. Arrivano le prime critiche all'intervento**

pag. 12

**MXI • Pup Fermi: con grande sorpresa dei cittadini, l'Assemblea Capitolina rinvia ogni decisione**



pag. 8

**MXII • Al via la nuova differenziata, con le polemiche sulla poca comunicazione ai cittadini**

pag. 5

# OSTIENSE–MARCONI: 121 MLN PER LA RIQUALIFICAZIONE CON ROMA TRE

**Il Progetto Urbano darebbe nuova vita al quadrante ex industriale entro il 2018. Un nuovo rettorato universitario in zona Ostiense, la riqualificazione di Vasca Navale, il rilancio del Macro con il museo della Fotografia, il Parco urbano a Papareschi e il recupero dell'ex Mira Lanza con la Casa dello Studente**

pag. 4

editoriale a pag.19

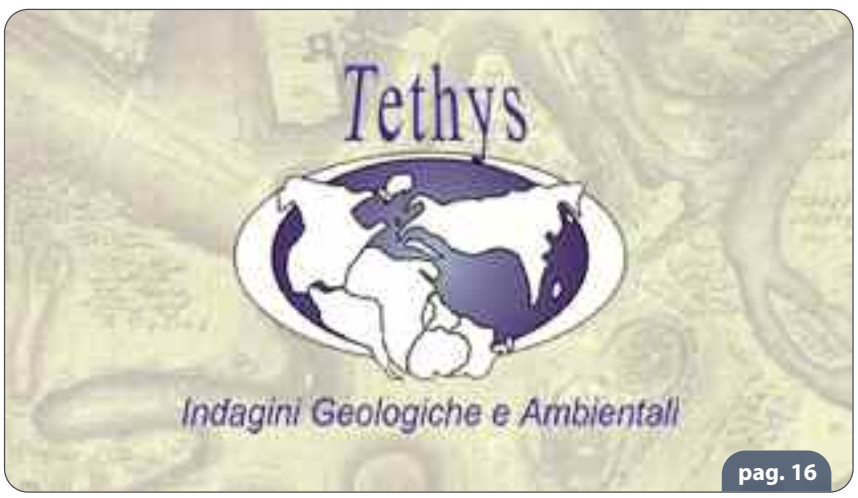
## A ROMA LA CULTURA È IN SALDO?

di Serena Savelli

Si è parlato molto in queste ultime settimane della "svendita" del patrimonio culturale di Roma. Tutto è iniziato con il concerto dei Rolling Stones, tenutosi il 22 giugno nella splendida location del Circo Massimo. Il contesto era davvero d'eccezione e la storica rock-band ha incendiato sia uno stuolo di fan estasiati, sia un mare di polemiche conseguenti. Il perché è noto: il Sindaco Marino, a quanto pare, avrebbe affittato l'arena per poco meno di 8mila euro. "Scandalo", "Roma svenduta", "affittiamoci tutti il Circo Massimo": sono solo alcune delle frasi di routine di questi ultimi tempi. Infatti, se da una parte l'evento è stato indubbiamente prestigioso, dall'altra ha alimentato un'amara riflessione su quanto una possibilità così ghiotta economicamente sia stata sprecata e su come i nostri beni archeologici non vengano preservati a dovere.

Sul canone di locazione irrisorio la spiegazione risiede sulle tariffe capitoline per l'affitto del suolo pubblico che, a detta del Sindaco, presto saranno di ben dieci volte superiori alle attuali. Le polemiche non sono del tutto opinabili e le comprendo. Ciò che invece non capisco è perché i problemi saltino fuori solo a ridosso

PENSIONE E CLINICA PER ANIMALI DA COMPAGNIA
BOX E GIARDINI SINGOLI GRANDI
CANI 26€ /GIORNO GATTI 20€ /GIORNO
PICCOLO CIMITERO
AMBUALATORIO VETERINARIO
DOTT. CANDUTTI
DOTT. BUCCHIA
DOTT. RIZZITIELLO
Fondazione M. M. Candutti - ORARIO ESTIVO: LUN-VEN 9-13/15.30-19 SAB 9-13
Via Laurentina, 1542 (Km 15) - 00134 Roma - Tel. 06.7136053 - 06.7137072 - veterinarialaurentina.com - info@veterinarialaurentina.com




pag. 16

# IL CASINO LUDOVISI E GLI AFFRESCHI ALCHEMICI DI CARAVAGGIO

Il Casino dell'Aurora è l'unico monumento rimasto a Villa Ludovisi. Sulla strada della "Dolce vita", tra gli alberghi e i caffè di via Veneto, sorgeva questo bellissimo edificio, decantato da poeti come Goethe, Elliot, Gogol, Stendhal e D'Annunzio, tutti rimasti affascinati dalla bellezza e dalla vastità dei suoi giardini.

La Villa occupava un'area di oltre 30 ettari, che si estendeva da Porta Salaria a Porta Pinciana, proseguendo fino ai conventi di Sant'Isidoro e dei Cappuccini. Nel 1621 il cardinale Ludovico Ludovisi acquistò la cosiddetta Vigna Del Nero, comprendente anche il Casino Del Monte, già costruito nel Cinquecento, formando così il primo grande nucleo di opere d'arte. Infatti il Cardinale Francesco Del Monte, che acquistò il Casino intorno al 1595, fece costruire il tutto con un assetto estremamente raffinato. In una saletta sorse persino un gabinetto scientifico completamente affrescato dal Caravaggio. L'opera del celebre artista, ancora visibile, raffigura una scena alchemica con le fasi della trasformazione del piombo in oro. Giove, Nettuno e Plutone sovrastano, nella rappresentazione, gli elementi dell'universo. Nonostante la sua bellezza, quest'opera del Caravaggio è poco conosciuta ed è singolare per il tema trattato, che in effetti non rientrerà mai più nei soggetti dell'artista. Nel 1622, quando il Cardinale Ludovisi acquistò la proprietà Orsini commissionandone il restauro al Domenichino, il Casino Del Monte venne ristrutturato e abbellito. Tutt'intorno sorsero alcuni edifici oggi scomparsi. In seguito vennero acquisite le Vigne Cavalcanti, Capponi e Altieri. Il Cardinale, che voleva mettere in risalto la propria magnificenza, ornò la Villa con un'eccezionale collezione di dipinti e statue antiche, acquisite da altri collezionisti, arrivando a più di 450 sculture. Tanto era grande la sua fama che attirò visitatori ed artisti come Goethe e Schiller. Il Casino assunse nuove dimensioni, secondo un progetto di Carlo Maderno, che lo trasformò concependo una pianta a croce. Al piano terra, comprendente una sala centrale e quattro stanze sui bracci, parte una scala a chiocciola che conduce al primo piano, identico al pianterreno, fino ad arrivare alla torretta, con una sala quadrata fiancheggiata da due terrazze panoramiche. Tassi, Guercino e Brill furono chiamati a realizzare la decorazione pittorica del nuovo edificio. Una delle pitture più impressionanti è quella del Carro dell'Aurora, raffigurante l'allegoria del Giorno e della Notte. La sua bellezza è tale che, in seguito, diede il nome al Casino. Venne realizzata ad opera del Guercino, con una rifinitura di contorno del Tassi. Aurora è rappresentata al di sopra di un carro intenta a spargere fiori, incoronata con una ghirlanda di rose da un amorino. L'opera venne realizzata su specifica richiesta del Cardinale Ludovisi, estremamente invidioso del Cardinale Pallavicini che già possedeva, nella Villa al Quirinale, il suo Casino dell'Aurora, un'opera architettonica anch'essa di Carlo Maderno arricchita da un affresco di Guido Reni. La palazzina venne ampliata nel 1858 con la costruzione di avancorpi alle quattro testate dell'edificio, eseguiti dall'architetto Nicola Carnevali. A volerne il restauro fu il principe Antonio Boncompagni-Ludovisi che, come ricorda l'iscrizione latina all'ingresso, fece tutto "per una casa più ampia e più comoda". All'interno delle sale sono ancora leggibili altre iscrizioni che ricordano le precedenti proprietà. Nel 1885 gli arredi della Villa vennero rimossi e fu fatto spazio per aprire il tracciato di altre strade. Tutto andò distrutto: statue, alberi, edifici. Si salvò solo il Casino dell'Aurora. Anche l'antico palazzo degli Orsini, Palazzo Grande, venne inglobato nel nuovo edificio che, fra il 1880 ed il 1890, Rodolfo Boncompagni-Ludovisi fece ricostruire e che prese il nome di Palazzo Margherita, quella che oggi è la sede dell'ambasciata degli Stati Uniti.

**Emanuela Maisto**

## MISTERI di Roma

a cura di Massimiliano Liverotti

### CURIOSITÀ SULL'INAUGURAZIONE DEL COLOSSEO

L'Anfiteatro Flavio, meglio conosciuto come il Colosseo, fu inaugurato nell'80 d.C. Era il luogo in cui si tenevano i giochi gladiatori che entusiasmavano il popolo di Roma. Tra il pubblico era presente anche il poeta Marziale che in seguito compose l'opera "*De Spectaculis*": una serie di epigrammi che raccontano lo spettacolo a cui assistette.

Tra i tanti scontri tra gladiatori ve ne fu uno che rimase nella storia e fu quello tra Priscus e Verus. Il combattimento fu lungo e dall'esito incerto in quanto i due sfidanti si dimostrarono di uguale valore. Entrambi persero lo scudo e proseguirono a combattere solo con la spada. Il pubblico chiese la liberazione di tutti e due i gladiatori. L'imperatore obbedì alla legge del combattimento da lui stesso stabilita secondo cui una volta iniziato lo scontro, la lotta doveva proseguire fin quando uno dei due sfidanti non avesse alzato un dito in segno di resa. Fece ciò che era in suo potere: inviò vari piatti e doni ai due combattenti. Infine riconobbe che avevano combattuto alla pari e decise che sarebbero stati premiati alla pari. Ad entrambi quindi l'imperatore donò la spada di legno e la palma. Con il "rudis", ossia la spada di legno, entrambi i gladiatori tornavano liberi. Secondo Marziale un evento del genere non era mai accaduto: due uomini avevano combattuto e due uomini avevano vinto.

All'interno del Colosseo si tennero anche altri tipi di combattimenti. Secondo gli studiosi nei cento giorni dell'inaugurazione del monumento furono uccisi tra i cinquemila e i novemila animali.

In quel periodo si tennero anche le naumachie, le rappresentazioni degli scontri navali più famosi della Grecia del V secolo a. C. tra cui quello delle città di Corcira e di Corinto. Per tali spettacoli l'Anfiteatro Flavio veniva riempito d'acqua grazie a delle condutture sotterranee. A queste naumachie era prevista anche la partecipazione di cavalli e di altri animali addomesticati a muoversi in acqua.

## Al via la storia

### Via del Velabro

Si estende da via San Teodoro fino a piazza della Bocca della Verità e rappresenta una delle più interessanti zone della Roma antica, una specie di concavità che dal Foro arrivava al Tevere, spesso alluvionata dal fiume stesso e, dunque, resa paludosa. È infatti questa l'origine del nome "Velabrum", appellativo dato all'intera zona, proveniente da "velus" ossia "palude". Durante il basso impero verrà poi chiamata "velum aureum", ovvero "palude d'oro", alludendo al colore giallicio delle sabbie tiberine.

La via, per un periodo, si chiamò anche "di San Giorgio in Velabro", dalla chiesa omonima che qui sorge. Proprio su questa strada la tradizione assegna il ritrovamento e l'adozione di Romolo e Remo da parte della lupa, che altro non era che una povera donna che si prostituiva con i pastori del luogo. Acca Larentia, la cosiddetta lupa, avrebbe infatti frequentato spesso la palude del Velabro.

**Emanuela Maisto**

Per la tua pubblicità **347 6079182**
**commerciale@urloweb.com**

Urlo la Scena di Roma Sud
**DIRETTORE RESPONSABILE** Luca Migliorati
**DIRETTORE EDITORIALE** Marco Caria
**CAPOREDATTORE** Serena Savelli
**GRAFICA** Publigiovane Media Publishing
**FOTOGRAFIE** Valerio Migliorati
**REDAZIONE**
Ilaria Campodonico, Stefano Cangiano, Marco Casciani, Simone Dell'Unto, Fabio Grilli, Emanuela Maisto, Leonardo Mancini, Flavio Talamonti, Anna Paola Tortora
**via G. Armellini, 37 00143 Roma**
**redazione@urloweb.com**
**Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595**
**HANNO COLLABORATO**
Massimiliano Liverotti, Damiano D'Ercole

**TIRATURA:** 40.000 copie
**STAMPA:** Arti Grafiche Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.

Registrazione al Tribunale di Roma n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°14772

**EDITORE**
**Publigiovane Soc.Coop.arl**
via E. Spalla 400
00142 Roma
P.IVA 06517231004

Luca Migliorati
Marco Caria

info@urloweb.com
Tel. 06 64522577 - Fax 06 233299595

Il numero è stato chiuso il giorno 13/07/2014 ora 23,40

# Ponte della Scienza: per il passaggio verso Ostiense si attende la Soprintendenza

## La tramoggia pericolante dell'Italgas non permette, per ora, il collegamento con l'Ostiense. Attesa anche per la riqualificazione della riva

OSTIENSE - Un ponte per sua natura deve unire. Se questa sua primaria funzione viene disattesa, o limitata, cessa di essere un'opera al servizio della cittadinanza che, invece, inizia ad interrogarsi sul reale bisogno dell'intervento. Il caso in questione, anche se vogliamo ancora concedere all'Amministrazione il beneficio del dubbio, riguarda il Ponte della Scienza, recentemente intitolato a Rita Levi Montalcini. Negli ultimi mesi l'opera è stata ufficialmente aperta, dopo la conclusione del complicato iter di collaudo. Parliamo di ufficialità in quanto, già da molto tempo, le transenne che avrebbero dovuto impedire il transito ai cittadini erano state divelte. È interessante sedersi su una delle panchine di pietra posizionate lungo il ponte, cercando di individuare i flussi di transito. Quello che si noterà è che la quasi totalità dei passanti provengono dal territorio del Municipio XI, ma soprattutto una volta arrivati sulla riva Ostiense, dopo qualche minuto in cui si fermano per dare un'occhiata al gazometro, si voltano e tornano sui loro passi. Questo è presto spiegato, anche dalle parole dell'Assessore alla Trasformazione Urbanistica, Giovanni Caudo, durante la Conferenza Urbanistica del Municipio XI del 27 maggio scorso: "Attualmente il ponte può essere attraversato e si può andare verso sinistra – verso Ponte di Ferro sul lato dell'Ostiense, ndr - perché a destra c'è la tramoggia dell'Italgas che è pericolante e quindi non si può passare". Proprio così, il ponte sul lato dell'Ostiense permette solamente di raggiungere via del Porto Fluviale, a poche decine di metri dal Ponte di Ferro. Nel mese di giugno approfondimmo la questione, scoprendo che il Municipio VIII in più occasioni aveva interpellato la proprietà per mettere fine a questa incresciosa vicenda, ma anche che la struttura all'interno delle Centrale Montemartini è inserita in un vincolo di archeologia industriale che non ne permette la semplice demolizione, se non a fronte del benestare della Soprintendenza. Al momento, infatti, si sta aspettando il parere proprio di quest'organo perché, come afferma Caudo: "Abbiamo incontrato la direzione di Italgas che ha fatto un progetto di demolizione al vaglio della Soprintendenza. La struttura non può essere recuperata, appena si deciderà cosa fare si aprirà il canale verso destra che è quello che ci interessa di più perché sbuca sull'Ostiense". I ritardi nell'apertura quindi, come spiegato dall'Assessore, oltre a riguardare il difficile iter di collaudo, concernevano proprio la possibilità di aprire lo sbocco sull'Ostiense, un percorso per il quale Caudo spiega anche i costi: "Realizzare questo percorso costa 65.000 euro. Non possiamo ancora farlo a causa della tramoggia, ma intanto non abbiamo dormito, il tracciato è già progettato". Sulla tempistica di tale intervento ancora non si possono fare previsioni: "L'Italgas si è detto disponibile a risolvere la situazione seguendo il responso della Soprintendenza – aggiunge l'Assessore municipale ai Lavori Pubblici, Paola Angelucci – Se si dovesse optare per la ristrutturazione si partirà con la messa in sicurezza, e già da quel momento potremo aprire il passaggio". Un obiettivo che l'Assessorato municipale sente moltissimo: "Questo tratto diventa estremamente significativo – sottolinea Angelucci - perché permetterà di passare dal Municipio XI all'VIII in pochissimi minuti e in totale sicurezza. Un notevole passo avanti per la mobilità sostenibile". Intanto proseguono i lavori di riqualificazione su entrambe le rive, con le aiuole e i passaggi pedonali ripuliti e resi accessibili. Infatti nei mesi scorsi, a causa dell'incertezza nei tempi dell'apertura ufficiale del ponte, gli arredi urbani e i vialetti ai lati della struttura erano diventati una vera e propria giungla. "Finalmente – dichiara il minisindaco del Municipio XI, Maurizio Veloccia - si sono concluse tutte le opere, anche quelle accessorie, inerenti il ponte: la pista ciclabile è stata riasfaltata lungo l'argine del Tevere e si sta completando il tratto superficiale. Anche il giardino antistante è stato predisposto e presto verrà recintato con una cancellata". Ancora da comprendere quali saranno gli interventi per la definitiva messa in sicurezza dell'area sul versante del Municipio VIII, vista la presenza in zona di alcuni insediamenti abusivi lungo le sponde del Tevere: "Ormai non sembra più essere il fiume dei Romani – spiega il Capogruppo municipale di Fi, Simone Foglio - Risulta sempre più difficile avvicinarsi alle rive. Questo, oltre che per le difficoltà oggettive, è dovuto anche alla presenza di insediamenti abusivi, che minano la sicurezza di chi volesse passeggiare lungo l'argine. Abbiamo notizie di incidenti e vessazioni nei confronti di semplici passanti che si sono soffermati ad osservare l'ennesimo carrello pieno di rifiuti o i preparativi per un rogo di plastica, figuriamoci cosa succederà senza un preventivo intervento qualora si aprirà questo percorso. Mi domando in che modo i 65.000 euro previsti per la sistemazione del collegamento con l'Ostiense possano influire sulla sicurezza dei cittadini o degli studenti che si faranno coraggio e si addentreranno in quella selva che è riva Ostiense". La volontà di bonifica delle rive è anche richiamata dall'Assessore Angelucci, che spiega l'importanza di coordinare interventi di Polizia Locale e riqualificazione del collegamento con l'Ostiense: "Pensando soprattutto al grosso flusso di giovani che utilizzeranno il ponte per recarsi all'Università, la bonifica si rende necessaria. Inoltre bisogna risolvere anche il problema degli insediamenti – spiega - Se si apre questo collegamento sono necessari dei tempestivi interventi anche sul fronte della sicurezza".

**Leonardo Mancini**

L'interruzione della carreggiata in corrispondenza del manufatto pericolante

***Caudo: "Realizzare questo percorso costa 65.000 euro. Non possiamo ancora farlo a causa della tramoggia, ma intanto il tracciato è già progettato"***

***Angelucci: "L'apertura del tratto significa un grande passo avanti per la mobilità sostenibile". Veloccia: "Finalmente si sono concluse tutte le opere sulla nostra riva, anche quelle accessorie"***

***Foglio: "Ma è necessario un preventivo intervento sulla sicurezza dell'area: oggi riva Ostiense è una selva di insediamenti"***

# Riparte il Progetto Urbano Ostiense Marconi

## Potrebbe concludersi nei prossimi anni grazie all'accordo con Roma Tre

OSTIENSE-MARCONI - Si chiama Progetto Urbano Ostiense-Marconi (PUOM) l'intervento che dovrebbe portare a nuova vita il quadrante ex industriale entro il 2018. Ben 121,6 milioni di euro gli investimenti che nei prossimi mesi permetteranno l'apertura di una serie di cantieri grazie ad un

accordo con il terzo Ateneo. "L'investimento complessivo – ha sottolineato il Sindaco Marino durante un sopralluogo nell'area degli interventi - è molto importante dal punto di vista economico, ma è ancora più importante dal punto di vista sociale e urbanistico: questa è una città nella città dove vivono 40mila studenti, e noi dobbiamo evitare che ci siano ritardi e rallentamenti nelle opportunità di sviluppo di un polo culturale che può diventare uno degli strumenti per rendere la città sempre più vivibile e sicura. Noi dobbiamo dare la 'moneta amministrativa' – seguita il primo cittadino - cioè vogliamo che la riqualificazione urbana proceda con tempi compatibili con la vita umana. Così non è stato negli scorsi anni ma credo che con quest'amministrazione la svolta si vedrà". Partendo dall'ex Alfa Romeo, oggi sede del Dipartimento di Lettere e Filosofia, con un investimento di 1,8 milioni, verranno costruite delle aule, per rafforzare il polo umanistico di Roma Tre. Altro grande intervento, con un costo di circa 36,2 milioni, riguarda la costruzione del nuovo Rettorato, nell'area tra via Ostiense e via di Libetta: oltre alla direzione dell'Università, le segreterie e gli uffici dell'amministrazione, il Rettorato ospiterà anche una piazza telematica con 400 postazioni. "La giornata di oggi - ha spiegato l'Assessore all'Urbanistica, Giovanni Caudo, durante il sopralluogo - è stata dedicata a tutti gli interventi che sono programmati dall'Università Roma Tre nell'ambito del piano di sviluppo edilizio: fermi da diversi anni, partiranno quest'anno o al massimo all'inizio del prossimo. Quelli a carico dell'università ammontano a circa 80 milioni di euro". Evidente anche l'interesse progettuale per il quadrante di Vasca Navale, dove verranno completati gli edifici esistenti con 36 milioni, costruite residenze universitarie su vicolo Salvini per 300 studenti con 24 milioni e finalmente ristrutturate le torri del Dipartimento di Matematica con un costo di 5,5 milioni. "Sicuramente con questi interventi cambierà la vita di questa zona - ha affermato il Rettore Panizza - Nel giro di due anni e mezzo 350 studenti fuori sede verranno ad abitare qui e costituiranno non solo una comunità scientifica e accademica ma anche residenziale, rispondendo alle difficoltà generate dal degrado con il ripristino di un controllo sociale". Il Rettore ha anche risposto ad alcune domande sulla sicurezza degli stabili di Ingegneria, spesso visitati da senza fissa dimora che ne utilizzano i bagni: "Ho chiesto al Sindaco Marino di completare l'asfaltatura e l'illuminazione della strada per scoraggiare gli accampamenti abusivi, poi arriveranno le residenze universitarie con centinaia di studenti, la facoltà di Ingegneria verrà ampliata con un intervento che durerà 36 mesi ed interesserà 10.000 mq totali per un costo di 10 milioni. E arriveranno altri progetti di recupero – conclude - su cui ci stiamo spendendo e che presenteremo nei prossimi mesi".

> ***Marino: "Investimento importante dal punto di vista economico, sociale e urbanistico: la riqualificazione urbana deve procedere con tempi compatibili con la vita umana"***

> ***Caudo: "Gli interventi, fermi da tempo, partiranno quest'anno o al massimo all'inizio del prossimo". Marroni: "Oltre ad essere un'opportunità per Roma, rappresenta un dovere dell'amministrazione"***

All'interno del PUOM è stata inserita anche la riqualificazione dell'ex Mattatoio di Testaccio, che grazie all'investimento di 18 milioni dovrebbe ospitare il tanto atteso Museo della fotografia, oltre alla Facoltà di Architettura con la nuova Aula Magna. Un intervento questo definito importantissimo dal Deputato Pd, Umberto Marroni: "Oltre ad essere un'opportunità per Roma rappresenta un dovere dell'amministrazione arrivare al completamento della città delle arti nell'ex Mattatoio, con il rilancio del Macro, la necessaria e urgente assegnazione definitiva dei padiglioni all'università, la riqualificazione delle aree esterne e dell'area ristorazione con i cantieri già avviati, lo spostamento delle botticelle, per permettere all'Accademia delle Belle Arti di completare il suo insediamento, e la nascita del primo centro della fotografia di Roma. Un'iniziativa quest'ultima – seguita Marroni - sviluppata in questi anni ed approvata con i fondi di Roma Capitale, che punta a colmare quel gap culturale con le altri capitali europee, dove esistono musei e centri per la fotografia di assoluto prestigio che ogni anno attraggono decine di migliaia di turisti".

> ***Panizza: "Sicuramente con questi interventi cambierà la vita di questa zona rispondendo alle difficoltà generate dal degrado con il ripristino di un controllo sociale"***

Altro rilancio inserito nel Piano riguarda l'area degli stabilimenti ex Mira Lanza, dove potrebbe trovare posto la Casa dello Studente. In questo caso si parla di uno scambio tra il Campidoglio e la Pisana. Lungotevere Papareschi, proprietà di Laziodisu, dovrebbe passare a Roma Capitale per la realizzazione di un parco archeologico, in contropartita alla Regione Lazio verrebbe assegnata l'ex Mira Lanza per la realizzazione degli alloggi per studenti. "Insieme al Sindaco abbiamo visitato gli stabili dell'ex Mira Lanza – spiega in una nota il minisindaco del Municipio XI, Maurizio Veloccia - e abbiamo parlato del progetto di recupero dell'area che sta andando avanti, e del nostro obiettivo di allargare, il più possibile, il Parco Papareschi per farlo diventare un vero e proprio Parco Urbano del quartiere Marconi. Il Sindaco si è dimostrato molto interessato a questa ipotesi e abbiamo preso insieme l'impegno a proseguire in questa direzione".

> ***Veloccia: "Allargare il Parco Papareschi per farlo diventare un vero e proprio Parco Urbano del quartiere Marconi. Parco Tevere Sud quasi pronto"***

Il completamento del PUOM riguarda poi la sistemazione di alcune aree verdi della zona ma anche la definitiva realizzazione del Parco Tevere Sud i cui lavori, come dichiara Veloccia, continuano: "I lavori stanno proseguendo. Dopo la piantumazione delle essenze acquatiche si sta completando anche l'Anfiteatro con il montaggio delle scalinate e con la realizzazione di un accesso al Parco proprio da questa struttura. Stanno per essere ultimate anche le rampe per l'accesso dei disabili sia al Parco sia alla ciclabile dal lato Magliana. Siamo, quindi, pronti per poter inaugurare il Parco che comunque è già fruibile. Sarà montato anche un gazebo che permetterà di rendere il Parco fruibile e confortevole anche attraverso la somministrazione di bevande e generi alimentari. Vogliamo che questo luogo diventi realmente un punto di ritrovo dei cittadini che, a dire il vero, già lo stanno utilizzando, come dimostrano le molte testimonianze che riceviamo. Stiamo preparando per fine luglio, inoltre, un calendario di iniziative che dureranno tutta l'estate e che 'accenderanno' il Parco Tevere. Possiamo quindi dire che, per la prima volta, la comunità di Magliana avrà un suo spazio verde che potrà sfruttare per tutto il periodo estivo e anche oltre".

Si torna poi a parlare del tratto stradale tra il Ponte dell'Industria e via Fermi e della costruzione di un ponte carrabile: "È auspicabile che nei prossimi piani di investimento del Comune si stanzino le somme necessarie a riqualificare i due assi urbani di via Ostiense e di viale Marconi, a realizzare il collegamento trasversale viario con la costruzione del ponte di via Enrico Fermi, interventi previsti dal progetto e dal PRG". E non sono mancate le voci contrastanti su questa vicenda, con il Consigliere di Fi al Municipio VIII, Maurizio Buonincontro che aspetta perlomeno un passaggio in Municipio sulle modifiche apportate al Piano: "Ci sono annunci quotidiani senza che nulla si muova realmente. Il Sindaco arriva, taglia un nastro e parla di lavori senza dare nessuna certezza. Forse dimentica che tra il dire e il fare in questa città ci sono almeno un paio di consiliature". A Preoccupare Buonincontro sono soprattutto le mutate e mutevoli peculiarità del quadrante: "Ci aspettiamo un confronto e un aggiornamento del piano, anche in relazione alle novità rappresentata da Eataly e dalla rimodulazione delle funzioni sugli ex Mercati Generali. Senza dimenticare le esigenze di un quartiere come Ostiense che non può diventare ad uso e consumo dell'università, nonostante il rispetto che dobbiamo alle riqualificazioni fatte dall'ateneo. Bisogna pensare anche agli abitanti – conclude - che non sono e non saranno solamente studenti".

> ***Buonincontro: "Non bisogna dimenticare le esigenze di un quartiere come Ostiense che non può diventare ad uso e consumo dell'università"***

**Leonardo Mancini**

# Differenziata Municipio XII: al via il nuovo sistema

## Alcune polemiche sulla comunicazione, ma per l'autunno la presidenza prevede il servizio attivo su tutto il territorio municipale

MUNICIPIO XII - Anche nel Municipio XII sta per partire il nuovo Piano di Ama per la raccolta differenziata. In questo caso sarà il 17% del territorio ad usufruire del servizio di raccolta porta a porta, mentre per il restante 83%, con caratteristiche di concentrazione urbanistica molto più alta, è stato previsto il sistema di raccolta stradale declinato su cinque frazioni. Negli ultimi mesi non sono mancate le polemiche per i ritardi nell'avvio del piano, con il Capogruppo di Fi, Antonio Aumenta, che il 13 giugno scorso in una nota accusava di inefficienza la sinistra capitolina: "Per settimane i territori del XII Municipio hanno dovuto sopportare le passerelle della maggioranza, che raccontava in giro che dalla metà di questo mese sarebbe dovuta partire la differenziata sul territorio. Iniziativa – spiega Aumenta - diffusa in giro anche con una lettera di Ama firmata da Estella Marino e da Cristina Maltese. A due giorni dalla metà di giugno, però, nessuno ha ricevuto i kit annunciati nella lettera, né si vedono in giro i cassonetti per l'umido". Alcuni ritardi nella partenza ci sono stati, ma intanto è andata avanti l'opera di comunicazione e sensibilizzazione nei confronti dei cittadini, come spiega la Presidente Cristina Maltese: "Abbiamo fatto alcune assemblee pubbliche molto partecipate per spiegare ai cittadini il nuovo sistema, e molte altre sono ancora in programma. Inoltre – aggiunge - sono presenti dei punti di informazione gestiti da Ama, come quello nella sede del Municipio, e dei totem informativi nei luoghi più frequentati dai cittadini". Oltre alle altre riunioni con la cittadinanza, da settembre dovrebbe partire anche la fase più socio-culturale della comunicazione, con il coinvolgimento delle scuole del territorio e dei centri anziani.

> ***Maltese: "Un cambio epocale che avverrà in maniera progressiva: in autunno il sistema sarà in funzione. Ma avrei preferito che tutto il territorio avesse il porta a porta"***

Purtroppo di tutt'altro avviso è l'opposizione municipale, che giudica assolutamente insufficiente l'opera di informazione portata avanti nei confronti dei cittadini: "Doveva essere più capillare, questo è un cambiamento importante, quindi la popolazione dovrebbe essere ben informata. Il punto interrogativo più grande è dove verrà portato l'umido? – si domanda il Consigliere pentastellato Daniele Diaco - Mancano gli impianti di compostaggio nel Lazio e lo mandiamo in altre città, questa è una situazione paradossale". Secondo Diaco la disinformazione dei cittadini riguarda soprattutto il funzionamento del sistema: "In molti sono spaesati, non sanno ancora come conferire i rifiuti o con quali tipi di sacchetti". Anche Marco Giudici, Consigliere al Municipio XII, valuta negativamente l'impegno delle istituzioni verso questo nuovo sistema di raccolta: "Assieme ai cittadini ci aspettavamo che il servizio iniziasse più velocemente. C'è il timore che questo inizio stentato possa essere l'avvio di tanti ritardi e disservizi una volta che si dovranno ritirare i rifiuti dalle nostre strade. La fiducia nei confronti dell'Ama da parte dei cittadini è ai minimi termini, c'è sicuramente speranza e volontà di contribuire, ma fidarsi è molto difficile".

Come già spiegato la maggior parte del municipio sarà comunque servita dal sistema stradale, condizione che non soddisfa la Presidente Maltese: "Avrei preferito che tutto il territorio avesse il porta a porta – ci spiega – questo avrebbe generato un senso di cambiamento verso un maggior decoro, soprattutto visto l'evidente affanno di AMA nel mantenere pulite le nostre strade". La scelta dei territori serviti dal porta a porta, come ci spiega la Presidente, non riguarda solamente il tipo di urbanizzazione, ma risponde anche ad una logica di omogeneità "nei confronti dei municipi limitrofi, per evitare il fenomeno del trasporto dei sacchetti da altre zone servite dal porta a porta. In questi territori si sta ultimando e perfezionando la consegna dei kit – spiega la Maltese - parliamo delle aree che vanno dal confine con Maccarese fino alla Pisana, quartiere Incis incluso". L'avvio dovrebbe esserci proprio nei prossimi giorni: "Questo è un cambio epocale che avverrà in maniera progressiva. Durante i prossimi mesi – seguita la Presidente - inizierà anche la sostituzione dei cassonetti stradali, mentre in autunno il sistema sarà in funzione su tutto il Municipio".

> ***Aumenta: "Per settimane i cittadini hanno assistito a passerelle della maggioranza, che annunciava l'inizio della differenziata: siamo ancora in attesa"***

Tra le criticità riscontrate in altre municipalità entrate nel nuovo sistema, c'è l'aumento del fenomeno del rovistaggio nelle zone servite dalla raccolta stradale. In alcuni casi questa minaccia al decoro ha assunto proporzioni preoccupanti, andandosi a concentrare nei quartieri più popolosi e difficilmente raggiungibili dal porta a porta. "Il rovistaggio è una reazione a catena – aggiunge Daniele Diaco – Un degrado non solo ambientale ma anche sociale. La mancanza di decoro nelle strade, assieme ai possibili ritardi nel ritiro dei rifiuti non potrà che far aumentare sensibilmente questo fenomeno su tutto il territorio municipale. Negli ultimi sei mesi – conclude Diaco – abbiamo presentato alla Presidente due interrogazioni sui rifiuti e sul decoro, purtroppo non abbiamo notato nessun miglioramento". Il rovistaggio per il Consigliere Giudici è un pericolo estremamente vicino, soprattutto a Colli Portuensi: "Questo perché nelle vicinanza la maggior parte dei rovistatori proviene dalle zone di Magliana nell'XI Municipio. Questo fenomeno si deve affrontare alla radice – conclude - intervenendo sugli insediamenti abusivi". Dalla Presidenza del Municipio XII invece l'idea di come risolvere questo annoso problema è di tutt'altra natura, si deve partire dal comportamento dei cittadini: "Se tutti si impegneranno a fare bene la raccolta differenziata il fenomeno del rovistaggio verrà quantomeno scoraggiato – spiega la Maltese – Quello che viene recuperato dai cassonetti è soprattutto il metallo dei grandi elettrodomestici e degli ingombranti. Se i cittadini si preoccuperanno di conferire questi materiali in maniera adeguata il fenomeno diminuirà sicuramente". A questo proposito la Presidente ci ha spiegato che sta lavorando ad un'ordinanza per invitare i cittadini ad evitare di abbandonare questo tipo di rifiuti in strada o in prossimità dei cassonetti, utilizzando invece il servizio di ritiro a domicilio offerto gratuitamente da Ama: "Scoraggiare questo tipo di comportamento – conclude Cristina Maltese - deve essere il primo passo verso una vera raccolta differenziata". Nei prossimi mesi torneremo ad interessarci dell'andamento della raccolta dei rifiuti, per analizzare le criticità e i tempi necessari al rodaggio del nuovo sistema.

> ***Diaco: "La comunicazione doveva essere più capillare, la popolazione dovrebbe essere ben informata". Giudici: "La fiducia è ai minimi termini, c'è sicuramente speranza e volontà di contribuire, ma fidarsi è molto difficile"***

**Leonardo Mancini**

Urloweb.com
Seguici anche su Facebook!
Con il tuo smartphone attraverso il QR code
oppure collegandoti a facebook.com/UrlowebRoma

# Ardeatina: un viaggio nella mobilità che non c'è

## Tra nuove edificazioni, pochi mezzi pubblici, rotatorie ancora sulla carta ed espropri in scadenza, sarà sempre più difficile muoversi

Incrocio Ardeatina - Vigna Murata

ARDEATINA - Le zone attraversate dalla via Ardeatina stanno subendo tantissime trasformazioni, sempre più spesso osteggiate dai residenti. Non si tratta di opposizioni sterili, ma soprattutto legate alla preservazione dell'agro romano e alle crescenti difficoltà sulla mobilità. Attraversiamo i due municipi interessati da tali cambiamenti partendo da via Grottaperfetta, direzione Ardeatina. Il traffico, nelle ore di punta, è particolarmente intenso e alcune vie sono particolarmente rallentate come via Moliere e Calderon della Barca. Un flusso che potrebbe aumentare con l'edificazione dell'I-60 e la costruzione della tangenziale che la collegherebbe al GRA. Su questo progetto il dibattito resta infuocato, soprattutto con il rigetto del ricorso dei cittadini da parte del TAR per motivi pregiudiziali. Dopo questi primi ostacoli si superano agevolmente un semaforo (via dell'Automobilismo) e una rotatoria di recente costruzione che risponde alla necessità di diminuire la velocità. Si arriva in corrispondenza di viale Erminio Spalla, collegamento con Tintoretto e Laurentina. Qui lunghe file di auto si immettono su Grottaperfetta in direzione Ardeatina. Per chi va verso l'ex Dazio i tempi di percorrenza sono alti, con il semaforo di Vigna Murata presidiato dai vigili nelle ore di punta. Su questa zona insiste il Recupero Urbanistico del nucleo edilizio ex abusivo di Cava Pace. Attualmente l'area è popolata da circa 1.500 persone che potrebbero aumentare a seguito dell'intervento. Anche con una cubatura ridotta la situazione della mobilità potrebbe peggiorare notevolmente. Per alleviare questo problema l'idea progettuale, oltre al riordino della viabilità interna, prevede la costruzione di due rotatorie: in corrispondenza di via Grottaperfetta e sul trafficatissimo incrocio di Vigna Murata. "Bisogna capire la fattibilità di questi interventi secondo quanto dispone la Soprintendenza – ci spiega l'Assessore ai Lavori Pubblici del Municipio VIII, Paola Angelucci – Siamo su una consolare in zona archeologica, ma sarebbe un paradosso dare il permesso ad espandere la città e non a mettere in sicurezza la strada. Ci sono tante realtà da tutelare – spiega l'Assessore – per primi i cittadini di zona e i tanti pendolari. Le rotatorie sarebbero l'impatto minore". Un problema secondo Stefano Pugelli, Consigliere Pd e Presidente della Commissione Lavori Pubblici municipale, che si potrebbe riscontrare sulla rotatoria di Grottaperfetta, in quanto non inserita nel piano generale: "In ogni caso la Soprintendenza si è detta disponibile a visionare il progetto. Per noi – seguita - la rotatoria è fondamentale perché fluidificare il traffico con gli altri interventi e bloccarsi in quel tratto vanificherebbe l'intero piano". Una soluzione essenziale anche per i cittadini di Cava Pace, che altrimenti rimarrebbero 'imbottigliati' a seguito delle nuove edificazioni. "Altre grandi città hanno dimostrato l'utilità delle rotatorie – dichiara il Capogruppo Ncd al Municipio VIII, Andrea Baccarelli – però devono essere pensate con le grandi trasformazioni in atto e in programma sull'Ardeatina. Non si può pensare di fare interventi fini a se stessi".

***Angelucci: "Sarebbe un paradosso dare l'ok ad espandere la città e non a mettere in sicurezza l'Ardeatina". Pugelli: "Rotatoria a Grottaperfetta fondamentale per non vanificare l'intero piano"***

Proseguendo si entra nel Municipio IX, in prossimità del semaforo, tra via Ardeatina e via della Cecchignola. Anche in questo punto è attesa una rotatoria, che farebbe il paio con quella pensata per via di Torricola: "Prima che finisse la precedente consiliatura la gara d'appalto era già stata espletata con una ditta vincitrice – spiega il Consigliere di Fi al Municipio IX, Massimiliano De Juliis – Abbiamo votato in Consiglio un documento per capire come mai non se ne sa più nulla. Se queste rotatorie non arrivano immediatamente assieme al prolungamento di via Kobler, credo si dovrà rivedere il proseguimento delle edificazioni a Cecchignola. Si rischia il collasso del quadrante. Potrebbe esserci qualche problema con gli espropri – conclude – ma oramai siamo all'emergenza". Effettivamente gli espropri potrebbero scadere il prossimo ottobre. A riferirlo in una nota del 30 giugno è la Consigliera capitolina di Sel, nonché Presidente della Commissione Mobilità, Annamaria Cesaretti: "La Commissione si è riunita per discutere del progetto di attuazione delle rotatorie di via Ardeatina e per sollecitare l'espletamento degli atti amministrativi in considerazione del fatto che ad ottobre scadranno i termini dei decreti di esproprio delle aree interessate". La volontà sarebbe quella di approfittare del periodo estivo per portare avanti i lavori. Deviamo proseguendo su via della Cecchignola. A sinistra, nel quartiere di via Millevoi, i cittadini si stanno mobilitando contro la costruzione di una centrale elettrica dell'Acea, in un'area trasformata dalla destinazione a verde pubblico a quella ad infrastrutture. Più avanti incontriamo i cartelli di vendita per case ancora in costruzione: uno scempio secondo i Comitati di Quartiere e le associazioni della zona. "Qui sorgerà una nuova città, facendo scomparire l'agro romano", ci spiegano i Comitati e le Associazioni che fanno parte del Coordinamento per il Parco della Valle della Cecchignola, si parla di circa 1 milione di mc, con Colle delle Gensole, Cecchignola Ovest, l'edilizia a ridosso della rotatoria di Tor Pagnotta, e Cecchignola Nord. "Anche l'Assessore Caudo ha confermato che probabilmente sono più di 1 milione tra Print e compensazioni. L'agro romano – seguitano - verrà completamente cancellato". L'Assessore, in un recente incontro sul toponimo di Cava Pace, ha affermato: "Tutta l'Ardeatina negli ultimi anni è stata interessata da edificazioni, molte ne verranno anche in futuro, ma l'impianto stradale è rimasto sempre lo stesso – seguita l'Assessore – un ulteriore miglioramento sarebbe il prolungamento di via Kobler, certo non risolveremo il problema ma lavoriamo per migliorare la rete". A questo puntano i Comitati di zona, oltre a scongiurare la costruzione della tangenziale dal GRA a via di Grottaperfetta, che andrebbe ad incidere sul Fosso della Cecchignola e sul Parco del Tintoretto. "L'alternativa è aprire la città militare, contro cui si sono imposti i militari stessi – ci spiegano i cittadini – aprire una 'breccia' su via dei Bersaglieri e far proseguire via Kobler. Aprire poi il passaggio su via dei Genieri per arrivare sulla Laurentina e verso il centro". Le rotatorie in progetto vengono definite una magra consolazione: "Considerando il flusso di traffico che ci aspetta con le nuove edificazioni, è chiaro che sarebbero importanti, sono previste da tempo, ma non sono la soluzione. Sarà necessario mettere in sicurezza via della Cecchignola e via Ardeatina, con accanto delle piste ciclabili". Questo per collegare tra loro i quartieri, anche pensando alla prosecuzione su Vigna Murata: "Poi verso Millevoi con un attraversamento su via della Cecchignola, raggiungendo anche Cava Pace, punto d'accesso al Parco dell'Appia per arrivare agevolmente in Centro". È sicuramente importante pensare ad una gestione, ma soprattutto ad una pianificazione di questo territorio che guardi non solo alle prossime edificazioni, ma anche ai flussi di traffico che si potrebbero generare nei prossimi anni: "È comprovato che le rotatorie riescano a fluidificare il traffico, ma in una situazione critica come quella citata e che comprende una vasta area dove l'urbanizzazione è priva di adeguata pianificazione, con nuovi ed imponenti insediamenti in arrivo, le rotatorie risulteranno un palliativo, con benefici solo parziali e limitati – ci spiegano con il tavolo inter-municipale del M5S il Capogruppo dell'VIII e del IX Municipio, Carlo Cafarotti e Giuseppe Mannarà - Per noi la vera scelta strategica per la mobilità cittadina sarà quella di inserire tale intervento all'interno di un progetto più organico, che preveda come priorità la diminuzione del traffico attraverso una nuova e decisa spinta verso il TPL".

***Baccarelli: "Ma le rotatorie devono essere pensate con le trasformazioni in atto". Cafarotti-Mannarà: "La vera scelta strategica è diminuire il traffico spingendo sul TPL"***

***De Juliis: "Se le rotatorie non arrivano si dovranno rivedere le edificazioni". Comitati Cecchignola: "Qui sorgerà una nuova città, facendo scomparire l'agro romano"***

**Leonardo Mancini**

# Polo Natatorio? Magari la prossima estate

## Sembrano essere stati assegnati i lavori di completamento dell'impianto di Valco San Paolo, ma ancora nessuna certezza sui tempi

VALCO SAN PAOLO - Era il marzo del 2013 quando si dava per imminente la ripresa dei lavori di ultimazione del Polo Natatorio di Valco San Paolo. La struttura, edificata per i Mondiali di nuoto del 2009, costata circa 16 milioni di euro e utilizzata soltanto un mese per poi cadere in uno stato di totale abbandono, sarebbe dovuta essere completata per l'estate del 2013. Infatti l'Unità Tecnica di Missione, cui era affidata la struttura, aveva emesso l'avviso di pre-informazione, per selezionare le imprese che avrebbero dovuto completare i lavori dell'impianto. L'importo prefissato era di 3 milioni e 400mila euro, che avrebbero portato il costo complessivo dell'opera alla cifra di 19 milioni e 400mila euro. Purtroppo da quell'annuncio, che aveva fatto sperare nell'imminente sblocco della situazione, non c'è stata più alcuna notizia. Nulla di fatto nemmeno per le opere limitrofe al Polo, come la sistemazione delle aree verdi che sarebbero dovute essere completate per i Mondiali del 2009 ma non hanno mai visto la luce. Ad oggi la situazione del quadrante è peggiorata notevolmente, il tempo trascorso, i numerosi insediamenti abusivi lungo l'argine del Tevere e il grande mercato abusivo di Valco San Paolo, seppur quasi completamente contrastato, hanno lasciato segni indelebili di degrado e trascuratezza sulla struttura. Intanto anche l'Unità Tecnica di Missione ha cessato d'esistere. "Su questo fronte – ci spiega il Presidente del Municipio VIII, Andrea Catarci, in passato autore di numerosi sopralluoghi nell'area – sembra non muoversi nulla. C'era stata l'individuazione di ulteriori risorse per completare l'operazione, ma l'Unità Tecnica di Missione non esiste più e il progetto è rimasto nell'ambito del Consiglio dei Ministri". L'ultimo sopralluogo del Presidente risale a pochi giorni fa e quanto ci racconta non è di certo rassicurante: "È un grande cantiere abbandonato con dentro la vigilanza. Aumenta solo la mole di immondizia accumulata – seguita - l'inerzia sulla vicenda è allarmante, anche dopo questo primo anno della nuova Amministrazione Capitolina". Catarci non risparmia critiche e aggiunge: "Si dica finalmente quali sono i veri problemi. Non ci sono più soldi? Allora si trovi una nuova soluzione, anche con un bando rivolto ai privati che finiscano l'impianto. Rimanere nell'indifferenza significa condannare quella storia alla vergogna più assoluta, il territorio al degrado, mentre per i cittadini e il Municipio la sensazione è quella di rabbia impotente".

***Catarci: "È un cantiere abbandonato dove aumenta l'immondizia. L'inerzia sulla vicenda è allarmante, anche con la nuova Amministrazione: più passa il tempo più l'impianto deve essere un risarcimento per i cittadini e per il territorio"***

Nonostante questo qualcosa sembra muoversi nella spinosa vicenda del Polo Natatorio. La prima avvisaglia l'avevamo avuta in occasione di una visita istituzionale al cantiere degli ex Mercati Generali, quando il Prof. Mario Panizza, Rettore dell'Università di Roma Tre, ha parlato della missione "riqualificatrice" del terzo ateneo: "Pensiamo a riqualificare alcuni punti della città ora disordinati dal lato urbanistico: penso all'area tra via Marconi e Valco San Paolo o a lungotevere Dante". Panizza ha poi proseguito parlando del Polo Natatorio: "Ora ho saputo che i progetti sono stati approvati e sono pronti per essere appaltati". A confermarci che qualcosa si muove all'ombra del Polo deserto è però il Presidente della FIN (Federazione Italiana Nuoto), Paolo Barelli: "In questi giorni il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche del Lazio-Abruzzo-Sardegna, che ha preso in cura il termine della vicenda, avrebbe appaltato il primo lotto della ristrutturazione, quello riguardante la parte strutturale – spiega il Presidente Barelli, utilizzando un condizionale d'obbligo per la vicenda - Dovrebbero aver aperto le buste del bando – quello del marzo 2013, ndr - diviso in due lotti. Questo è quanto risulta a noi della FIN". Il Presidente Barelli ci tiene a sottolineare che la Federazione non ha partecipato alla costruzione della struttura, in quanto solo ultima locataria dell'impianto: "Ma anche parte lesa – aggiunge - Siamo noi a pagare la vigilanza h24, che dovrebbe terminare con l'assegnazione dell'appalto e l'apertura del cantiere". I motivi che hanno spinto la FIN a sobbarcarsi questo ulteriore costo sono facili da intuire: "Non siamo felici di pagare la vigilanza – conclude Barelli - ma essendo concessionari abbiamo dovuto porre una misura di tutela per la struttura perché non venga saccheggiata in attesa del completamento".

***Barelli: "Noi siamo parte lesa, paghiamo anche la vigilanza per tutelare la struttura in attesa del completamento"***

***Buonincontro: "In questa stagione di annunci ci aspettavamo che Catarci prendesse la parola, per poi essere smentito, anche in questa vicenda"***

Sono molti i punti della vicenda sui quali ci sarà bisogno di fare chiarezza, soprattutto in relazione ai tanti annunci di risoluzione fatti in passato e poi puntualmente disattesi: "È tanto tempo che non sentiamo proclami da parte del Presidente Catarci in merito al Polo – dichiara il Consigliere di Fi al Municipio VIII, Maurizio Buonincontro - In questa stagione di annunci ci aspettavamo che prendesse la parola, per poi essere smentito, anche in questa vicenda". Nei confronti del troppo tempo passato è invece il Capogruppo di Fi, Simone Foglio, a prendere la parola: "I tempi di intervento su questo impianto oramai sono una barzelletta. Non è più giustificabile davanti ai cittadini uno stato di incuria che sfocia nell'incoscienza delle Istituzioni. I lavori per rendere finalmente fruibile questo impianto, non solo devono iniziare al più presto, ma devono procedere con la speditezza e la puntualità che i cittadini del quadrante non hanno mai visto". Con la conclusione dei lavori potrebbe prendere slancio anche la tanto attesa riqualificazione dell'area attorno il Polo Natatorio: "Sicuramente l'apertura di un centro come quello, oltre a dare un lustro all'attività sportiva che si svolge sul nostro territorio, contribuirà al maggiore controllo da parte delle forze di Polizia, e magari farà diminuire i tanti fenomeni di criminalità di quelle zone. La speranza – conclude Foglio - è che l'inerzia del Presidente Catarci, sulla vicenda degli insediamenti e dei mercatini abusivi, non porti ad un ulteriore rallentamento".

***Foglio: "L'apertura di un centro come questo, oltre a dare lustro all'attività sportiva sul nostro territorio, contribuirà a far diminuire i tanti fenomeni di criminalità nella zona"***

Purtroppo anche quest'estate i cittadini del Municipio VIII non potranno trovare riparo dalla calura nell'impianto di Valco San Paolo. Ad oggi infatti non possiamo ancora prevedere i tempi per la conclusione dei lavori. Ma una cosa è certa e a ribadirla è il Presidente Catarci: "Più passa il tempo più l'impianto deve essere un risarcimento per i cittadini e per il territorio".

**Leonardo Mancini**

# Pup Fermi: l'Assemblea capitolina rinvia, a sorpresa, la votazione della delibera popolare

## Esplode il caso "politico" sull'intervento a Marconi. Insorgono i cittadini, amareggiati per la scelta. La Azuni spiega i motivi del rinvio

MARCONI -Torniamo a parlare del Pup di via Enrico Fermi, opera mai realizzata ma progettata, il cui fantasma aleggia inquietante da diversi anni sopra le teste dei cittadini di Marconi. Questa volta la novità riguarda più alcune "strategie politiche" che l'opera in sé per uno "strano caso"

Via Enrico Fermi

denunciato dal Comitato NoPup Fermi, promotore della famosa delibera di iniziativa popolare 38/2012 che richiede con forza l'annullamento dell'intervento. È proprio su questa delibera che negli ultimi giorni si è scatenato un putiferio. A fine giugno, infatti, sembrava risolversi un iter ormai andato avanti per troppo tempo, coronandosi con la sua votazione in Assemblea capitolina che avrebbe potuto bloccare, una volta per tutte, il tanto odiato Pup. Ma le cose non sono andate come si sperava.

> ***Comitato NoPup Fermi: "Dopo oltre 2 anni di attesa, la proposta di rinvio è passata senza che ci fosse permesso di controbattere"***

"Il 25 giugno, dopo 833 giorni, la delibera di iniziativa popolare è stata messa all'Ordine del giorno per essere finalmente votata – si legge in una nota di Riccardo Micheli, esponente del Comitato NoPup Fermi – Dopo oltre due anni, in piena violazione dello Statuto 101/94 che ne prevede la calendarizzazione dopo 4 mesi dalla sua consegna, e dopo aver avuto il parere positivo della Commissione mobilità solo in data 18/10/2013, si è presentata l'occasione per ottenere l'annullamento definitivo in un progetto nato nel 2005 e approvato in Giunta municipale dell'allora Presidente Gianni Paris, attuale membro del Consiglio comunale. Nonostante la delibera soddisfacesse tutte le condizioni di voto, la Consigliera Azuni, invece di permetterlo, ha proposto di rinviarla in Commissione, sebbene lei stessa nella seduta della Commissione Mobilità del 18/10/2013 fosse presente ed intervenne diverse volte sulla validità della stessa e sull'urgenza di portarla in votazione in Consiglio". Un'amara delusione per i cittadini, che si sono visti ad un passo dalla vittoria e, invece, sono stati "sconfitti" con un atto a loro avviso inspiegabile: "La proposta è passata senza che ci fosse permesso di controbattere, con il solo intervento contrario del Consigliere di Fi, Dario Rossin – continua la nota del Comitato – Non ci è stata data nessuna giustificazione se non quella che se fosse passata così come era concepita, si sarebbe corso il rischio di esporre il Comune a sottostare alla richiesta di risarcimento pretesa dalla ditta nel 2011 o di vedere addirittura bocciata definitivamente la delibera". Queste ragioni non soddisfano il Comitato perché la spiegazione sarebbe stata fornita in maniera informale e a cose già fatte. "Stiamo valutando nuove iniziative – ha concluso il Comitato – anche legali, per ottenere la ridiscussione in Aula quanto prima della delibera nella sua forma originale, considerando che lo Statuto del Comune di Roma non prevede né rinvii né modifiche per le delibere di iniziativa popolare una volta messe all'Ordine del giorno dell'Assemblea capitolina". Questa comprensibile "indignazione" da parte dei cittadini ci ha portato a chiedere spiegazioni alla diretta interessata di tali critiche, la Consigliere comunale della Lista Marino, Maria Gemma Azuni: "Sono intervenuta in Assemblea Capitolina, chiedendo il rinvio in Commissione Mobilità della proposta di delibera di iniziativa popolare n. 38/2012 perché, unitamente ai consiglieri di Sel e di alcuni colleghi della maggioranza fra cui il Capogruppo del Pd, D'Ausilio, avevamo il sospetto che la delibera avrebbe potuto essere bocciata in Aula. Se fosse successo ciò, anche l'ordine del giorno n. 163, di cui sono prima firmataria, già approvato nel 2011, con cui si chiedeva lo stralcio dal PUP del parcheggio in via Fermi, sarebbe stato cancellato vanificando irrimediabilmente il lavoro fatto: per questo abbiamo preferito rinviare tutto in Commissione. In quella sede – prosegue la Azuni - di cui ho richiesto già la convocazione, approfondiremo la questione rispetto alla validità della concessione che a me risulta essere ormai scaduta". Riguardo alle spiegazioni date successivamente ai cittadini, Gemma Azuni ha dichiarato che "le motivazioni del nostro comportamento sono state riferite a fine Consiglio, alla presenza di Anna Maria Bianchi esponente di "Carte in Regola", ai rappresentanti del Comitato NoPup di via Fermi che, evidentemente, non riescono ancora a comprenderle. Di certo l'opposizione di Sel al Pup Fermi continua ad essere netta: sono stata sempre in prima linea sull'argomento e non ho affatto cambiato idea. La nostra azione in aula, che tra l'altro non viola il regolamento comunale come invece è stato detto, è stata esclusivamente volta ad evitare una bocciatura, che avrebbe potuto rimettere in campo la questione. L'attacco nei miei confronti è assolutamente ingeneroso e immotivato". La decisione di rinviare la votazione della delibera, quindi, potrebbe essere una mossa strategica e ragionata, volta a non vanificare i traguardi già raggiunti in questi anni. Ma non è d'accordo il Consigliere Fi, Dario Rossin, che si è opposto al rinvio: "La maggioranza rimanda in Commissione la delibera di iniziativa popolare nonostante ci fosse la completa disponibilità dell'opposizione a votare contro quello scempio in zona Marconi. Nonostante migliaia di firme raccolte e una rappresentanza in Aula dei cittadini del quadrante interessato, la sinistra prende ancora tempo su una questione cruciale per un quartiere in cui cemento e traffico la fanno da padrone".

> ***Azuni: "Si rischiava la bocciatura della delibera e di vanificare tutto: con questo rinvio l'abbiamo evitato". Veloccia: "Attendiamo la definitiva archiviazione, anche formale, dell'opera"***

> ***Rossin: "La sinistra prende ancora tempo su una questione cruciale per un quartiere". Palma: "Il centrosinistra ha segnato una ulteriore pagina buia nel confronto con i cittadini"***

Dalla stessa parte politica di Rossin, ma in Municipio XI, il Consigliere Marco Palma è altrettanto indignato per come si è svolta la vicenda: "Avrei voluto gioire insieme ai proponenti presenti in Aula Giulio Cesare ed ai 6000 sottoscrittori della delibera di iniziativa popolare e invece abbiamo avuto la dimostrazione di come questo centrosinistra prosegua nella sua ambiguità di fondo. Di certo - conclude Palma - devo ringraziare l'opposizione in Campidoglio che aveva manifestato da subito la disponibilità al voto favorevole. Per il nostro quartiere il centrosinistra ha segnato una ulteriore pagina buia nel confronto con i cittadini calpestando il diritto al dibattito ed al voto sottraendolo alla sovranità dell'Aula Giulio Cesare. Vergogna".

La percezione comune è che sia stata fatta un'ingiustizia nei confronti dei cittadini, anche se le ragioni spiegate dalla Consigliera Azuni sembrano essere volte ad un obiettivo comune a quello dei firmatari della delibera, del Comitato e dei residenti. Il disagio per questa situazione, comunque, resta soprattutto per il fatto che ancora non si vede una risoluzione certa ad un'opera che nessuno vuole. Un'amarezza che anche Maurizio Veloccia, Presidente del Municipio XI, comprende, spiegando che "dal punto di vista politico credo che come Municipio abbiamo fatto il massimo. Abbiamo ribadito quanto scritto nelle nostre linee programmatiche, ossia che il Pup Fermi è un'opera da cancellare e abbiamo votato una mozione in Consiglio che ribadisce questa posizione. Abbiamo anche indicato all'Assessore alla Mobilità di Roma Capitale, Guido Improta, la volontà del Municipio di archiviare questo progetto e l'Assessore si è detto favorevole a questa ipotesi, tanto che il progetto non è stato mai inserito all'interno dei Pup che devono essere realizzati. È del tutto evidente che questa ferma volontà politica – ha continuato Veloccia – sia di Improta sia mia, adesso deve essere tradotta in un atto amministrativo che chiuda definitivamente questo iter. Oggi – ha concluso il Presidente - mi pare ci sia un'omogeneità tra Giunta comunale, Giunta municipale e Consiglio municipale che deve essere colta anche come un segnale di coerenza rispetto a quanto avevamo promesso in campagna elettorale. Attendiamo, quindi, che ci sia la definitiva archiviazione, anche formale, dell'opera". Cosa che di certo anche i cittadini di Marconi, ormai da anni, auspicano ed aspettano.

**Serena Savelli**

# Municipio XII: interventi di edilizia scolastica

## Con 2,5 milioni derivanti da un bando della Regione, molti gli interventi previsti per riqualificare alcuni edifici scolastici del territorio

Scuola Crispi

MUNICIPIO XII - A metà giugno è stato approvato dal Consiglio del Municipio XII il bilancio previsionale per il 2014. Molti gli interventi per il territorio tra i quali hanno priorità quelli su strade e marciapiedi. Rilevanza, però, assumono anche quelli previsti per gli istituti scolastici.

Sono circa 2,5 milioni di euro infatti i fondi sui quali si potrà contare per il tema dell'edilizia scolastica, derivanti, ci dice la Presidente Cristina Maltese, da un bando regionale dedicato al recupero delle strutture scolastiche al quale il Municipio ha partecipato vincendo. La priorità è riservata alle scuole che presentano problemi strutturali più seri. Tra i vari interventi figura il consolidamento dell'edificio che ospita la scuola Franceschi in via di Donna Olimpia, mentre per la scuola Crispi si prevede un intervento sul tetto dell'edificio dove sono presenti alcune lastre che negli anni si sono staccate e, inoltre, si rivela essenziale il recupero delle intelaiature di finestre e cornicioni. C'è da dire che la struttura, che ospita l'istituto Crispi, è un immobile di pregio che risale agli anni '30 e la sua ristrutturazione richiederà l'impiego di una fetta consistente di fondi (solo per quest'ultima, infatti, è previsto un investimento di quasi un milione di euro).

Ma la lista di edifici scolastici che dovrebbe andare incontro a riqualificazione è ancora lunga. Sono previsti interventi anche per la scuola Oberdan e per la Raffaello Sanzio. Il bilancio e il piano investimenti del Municipio per il 2014, insomma, sembrano individuare nelle scuole una delle priorità del territorio, con la speranza che i fondi previsti dal bando vengano sbloccati quanto prima per poter iniziare gli interventi, con il prossimo anno scolastico che è ormai alle porte. "Attualmente queste risorse non sono state ancora trasferite né ai Municipi né al Comune", ci dice la Presidente, che aggiunge: "Siamo ancora in attesa che il bando finisca il suo iter. Il nostro è un grido di allarme perché le nostre scuole hanno bisogno degli interventi". E tra i vari provvedimenti necessari sul territorio, l'accento è posto dalla Maltese sull'esigenza di una soluzione per la scuola Buon Pastore a via di Bravetta: attualmente le sue aule sono state allestite provvisoriamente con lavori effettuati dal Municipio. L'intenzione è però quella di dotare la zona di un'altra scuola media: "Ci auguriamo – conclude – di poter iniziare i lavori quanto prima come di poter effettuare altri interventi delicati e dei quali si sente la necessità. Speriamo dunque che i fondi si sblocchino presto".

Rimanendo in tema di scuole, degno di menzione, anche se di portata inferiore a livello economico, è l'importante intervento previsto per la scuola De Andrè, inserito dal Municipio nel piano investimenti. Il provvedimento, garantito, ci dice la Presidente, da un emendamento ad esso dedicato, prevede la costruzione di un ascensore, che permetterà anche agli alunni impossibilitati di raggiungere la mensa. Nel bilancio precedente non era presente un piano investimenti mentre l'intervento di cui sopra è un'opera di manutenzione che rientra all'interno di questa voce di spesa.

"Gli interventi che sono in programma andavano fatti e non devono rimanere isolati perché sono necessarie ulteriori opere di manutenzione anche su altre scuole del territorio", dice Marco Giudici, Consigliere presso il Municipio XII e Presidente della Commissione Trasparenza, che seguita: "La messa in sicurezza delle scuole è una priorità. Sono soddisfatto del risultato dell'opposizione: siamo riusciti ad abbattere le barriere architettoniche all'interno della scuola De Andrè con l'approvazione della costruzione di un ascensore che permetterà ai ragazzi disabili di accedere ai servizi, come la mensa, prima loro interdetti".

A parlare della situazione è anche Silvia Crescimanno, Consigliere per il M5S: "La situazione delle scuole è drammatica, sia per quanto concerne l'edilizia che i servizi. L'amianto è ancora presente in diversi istituti, come anche in caseggiati fatiscenti posti in prossimità delle scuole, motivo per cui nei mesi scorsi il M5S ha presentato un atto approvato dal Consiglio per richiedere una mappatura dell'amianto presso gli istituti scolastici e nelle loro immediate vicinanze. Negli incontri che abbiamo avuto con genitori di alunni delle scuole del nostro municipio abbiamo inoltre potuto constatare la grave carenza di servizi primari, che porta i genitori ad essere come sempre in prima linea nel sopperire alle mancanze delle istituzioni. Ci auguriamo che l'amministrazione si impegni a reperire le risorse necessarie, in quanto siamo consapevoli che l'accesso all'istruzione sia un diritto fondamentale dei cittadini che non deve essere privato della sua dignità".

**Anna Paola Tortora**

> ***Crescimanno: "La situazione è drammatica, sia per quanto concerne l'edilizia che i servizi. Inoltre in diversi istituti è ancora presente l'amianto"***

> ***Maltese: "Attendiamo che il bando finisca l'iter. Il nostro è un grido di allarme, le scuole necessitano di interventi"***

> ***Giudici: "Gli interventi che sono in programma non devono rimanere isolati. La messa in sicurezza delle scuole è una priorità"***

**Parola ai Lettori** Urloweb.com

Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "***Parola ai Lettori***" a ***redazione@urloweb.com***

**Parafarmacia • Erboristeria**
**"DE MATERIA MEDICA"**
**Dottor Enrico D'Alberti**

- Solari L'ERBOLARIO sconto del 20%
- Drenanti 5D 500ml sconto del 30%
- Dimagranti ADIPOXAN sconto del 30%
- LACTOFLORENE 20 cps € 10,00 2X1, 7 fiale € 9,00 2X1
- ARMOLIPID PLUS 20 cpr € 15,00 anziché € 21,90 offerta valida fino al 31/08/2014
- Supposte e microclismi di glicerina Carlo Erba € 2,50
- EUPHRALIA collirio monodose 1 conf. € 8,00 2 conf. € 9,90
- Detergenti corpo LA ROCHE-POSAY sconto del 50%
- DERMON bagno-doccia 400ml € 6,00 2X1
- SEBAMED detergenti corpo sconto del 40%
- BIONIKE linea MAKE-UP sconto del 20%
- ZUCCARI aloevera 1 litro € 19,96 anziché € 24,95
- Grani di lunga vita 35g € 3,95 anziché € 6,50
- WELEDA linea viso sconto del 20%
- WELEDA calendula babywash € 7,65 anziché € 10,20
- Su tutti i prodotti ABOCA sconto del 20%
- Su tutti i medicinali OMEOPATICI sconto del 10%

Via Gabriello Chiabrera 41- 43 • Tel. 06.5413396
*parafarmaciadalberti@virgilio.it* • www.erboristeriaparafarmaciaroma.com

# Monte Stallonara: problemi di budget e intoppi burocratici rallentano le opere

## Un ulteriore stop ai lavori rischia di allungare ancora di più i tempi di consegna delle case previste dal Piano di Zona

MONTE STALLONARA - Ancora uno stop ai lavori per le opere di urbanizzazione nel Piano di Zona di Monte Stallonara. Risale ormai a più di un anno fa l'avvio del cantiere, dopo anni di lotte per permettere che ciò accadesse. Non pochi gli inconvenienti che in questi lunghi mesi hanno messo in pericolo il felice svolgimento delle tante attese operazioni, ed oggi altri problemi si affacciano. La ditta incaricata dei lavori, la Maccari, regolare vincitrice di un bando, ha proseguito i lavori per circa un anno, adesso però il cantiere è fermo da circa 5 settimane. Il mancato pagamento del SAL (Stato Avanzamento Lavori) da parte di alcune delle cooperative infatti ha determinato un eccesso di spesa non coperta per la ditta che ad oggi è impossibilitata a proseguire nelle opere. Ma purtroppo i disagi non si limitano a questo. Ancora sussiste il problema legato al fosso deputato allo scolo delle acque chiare: il sito è stato dichiarato inadeguato a svolgere questa funzione dal Consorzio di Bonifica perché interrato, illecitamente, pare, anni fa da un privato.

> ***Veloccia: "Il Municipio e l'Assessorato si stanno impegnando, facendo incontri periodici, aperti anche ai cittadini: si devono accelerare i tempi e incalzare gli operatori economici per i pagamenti"***

Propedeutico per la ripresa dei lavori, risulta poi il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione di un ponte in cemento armato da parte del Consorzio di Bonifica, opera fondamentale perché proprio al suo interno dovranno passare importanti tubature come quelle del gas, dell'acqua e delle fogne. Il suddetto ponte, sempre secondo il progetto, dovrebbe passare sopra al fosso di S. Cosimato. In un primo momento ad opporsi all'edificazione dell'opera, mesi fa, fu il Genio Civile. Superato anche questo problema, ci racconta Monica Polidori (presidente del Comitato di Quartiere), ottenuta l'autorizzazione da parte dell'Ente, a dire "no" alla costruzione del ponte è stato il Consorzio di Bonifica. Per il rilascio dell'autorizzazione, il Consorzio, seguita la Polidori, sembrerebbe pretendere la presentazione del progetto definitivo per l'intero fosso di S. Cosimato (e non solo più per la parte terminale, attualmente interrata). È questo quanto sarebbe emerso dalla riunione dell'8 luglio scorso presso l'Assessorato all'Urbanistica. I lavori per la redazione di un progetto come quello richiesto dal Consorzio di Bonifica, un lavoro enorme e complesso, ci dice la Polidori, dilaterebbero ancora moltissimo i tempi e rimanderebbero a chissà quando la data di consegna delle case. Uno spiraglio di salvezza potrebbe essere rappresentato dalla firma di una convenzione tra Consorzio di Bonifica e Consorzio Monte Stallonara, un documento di durata decennale, attraverso l'accettazione del quale il secondo ente diverrebbe il depositario di ogni responsabilità in merito alle opere, scaricando di fatto dell'incombenza il primo. Il documento è attualmente al vaglio del Comune e del Consorzio Monte Stallonara.

In tutto ciò i cittadini sono preoccupati perché tutto versa nell'incertezza, ci dice la Polidori, che seguita: "Non si sa quando la Maccari potrà tornare in cantiere né se e né quando la convenzione verrà firmata. Nonostante l'impegno profuso da parte di tutti gli attori in campo sia notevole e questo va riconosciuto, gli intoppi che di volta in volta impediscono il completamento delle opere, sembrano insormontabili. Noi siamo disperati e stanchi e ci sentiamo truffati e non tutelati". La speranza – conclude la Polidori – è che, ammesso che venga firmata la convenzione, il pagamento dei SAL da parte degli operatori insolventi avvenga al più presto per consentire ai lavori di proseguire. "Abbiamo per questo – insiste la presidente del CdQ – fatto una richiesta particolare allo staff dell'Assessore Giovanni Caudo, ovvero che di fronte al persistere di tale situazione, il Comune si faccia carico di escludere le polizze fideiussorie degli operatori insolventi, azione questa che rischierebbe però di determinare un ulteriore stop alle opere". La Polidori ha concluso raccontando di aver richiesto un incontro con il Sindaco e di aver scritto anche al Presidente della Regione Zingaretti, nella speranza che si interessino alla questione.

> ***Polidori: "Intoppi ogni volta impediscono il completamento delle opere. Siamo disperati e stanchi". Marini: "Il Municipio non ha alcun tipo di potere e di fatto non prende alcun impegno"***

"Per quanto riguarda Monte Stallonara le questioni sono molteplici", dichiara Maurizio Veloccia, presidente del Municipio XI, che nello specifico analizza i vari problemi del PdZ: "In primo luogo i problemi con il Consorzio Bonifica del Tevere perché al momento non è stato previsto ancora un progetto che garantisca l'invarianza idraulica dell'intero comparto, requisito indispensabile per permettere i nulla osta del Consorzio agli allacci. Il Municipio, insieme all'Assessore Caudo ed ai cittadini, ha chiesto a tutti i Consorzi di impegnarsi per individuare un progetto che possa essere finanziato ed ottenere tutte le autorizzazioni". In merito ai mancati pagamenti e allo stop dei lavori, Veloccia dice: "Il Municipio e l'Assessorato si stanno impegnando, facendo incontri periodici aperti anche ai cittadini, per sollecitare tutti i vari soggetti coinvolti a consegnare la documentazione e le autorizzazioni ed accelerare i tempi. Voglio ribadire che il Municipio non ha alcuna responsabilità sulle opere di urbanizzazione, ma sente il dovere di essere a fianco dei cittadini. Riteniamo che ciò che essi stanno subendo sia inaccettabile ed evidenzi una gestione e una progettazione sbagliate dei Piani di Zona. Crediamo che si debbano accelerare i tempi, tecnici ed amministrativi, incalzare gli operatori economici che non stanno versando le proprie quote ai Consorzi ed eventualmente fare in modo che vengano escusse le polizze fideiussorie", conclude Veloccia.

> ***Santori: "La burocrazia dimostra come molti quartieri di nuova urbanizzazione siano oppressi da cavilli. La Regione è l'unico ente in grado di aiutare i cittadini"***

L'Isveur intanto fa sapere di essersi già mossa per quanto in suo potere per agevolare lo sblocco della situazione come si evince dalla nota trasmessa dagli uffici tecnici della società che fanno sapere che "l'impresa Maccari è ferma per la mancanza del nulla osta da parte del consorzio di bonifica relativo al ponte. Nonostante l'Isveur, peraltro, abbia già ottemperato all'iter relativo all'ottenimento del parere idraulico per la realizzazione del ponte stradale e della trave reticolare sul fosso di San Cosimato, ancora non ha ricevuto dal consorzio la documentazione necessaria". Augusto Santori, esponente di DifendiAmo Roma, ha così commentato l'intricata vicenda: "La burocrazia dimostra come molti quartieri di nuova urbanizzazione siano oppressi da cavilli. Non possiamo non sottolineare la responsabilità della politica, i lavori sono partiti, hanno subito più di un blocco. L'attuale Giunta, ad eccezione dell'Assessorato all'Urbanistica, non sta dimostrando interesse. La Regione Lazio è attualmente l'unico ente in grado di aiutare i cittadini, mi auguro che il presidente Zingaretti si occupi della questione". Santori ha sottolineato poi che il Piano di Zona, nato come progetto di edilizia agevolata della Regione, "di fatto, di agevolato non presenti nulla: i fondi regionali promessi non sono mai stati percepiti dai cittadini che in più vivono ormai da anni un disagio importante". Alessio Marini, consigliere al Municipio XI per il M5S, ha così commentato la vicenda ricordando come la storia che interessa il PdZ è storica e interessa molti piani di zona capitolini; l'accusa del portavoce va all'amministrazione comunale e a quella regionale che non sarebbero state in grado di selezionare i propri partner. In merito alla partecipazione del Municipio alle commissioni che a cadenza regolare si riuniscono per dibattere della questione, Marini commenta così: "Il Municipio non ha alcun tipo di potere e di fatto non prende alcun impegno: la maggioranza dove non ha potere si schiera a favore dei cittadini, dove ne possiede, si schiera diversamente. La presenza del presidente insomma è – conclude Marini – di forma e poco di sostanza".

**Anna Paola Tortora**

Urlo web.com

# EurHOP! Beer Festival

Il Salone Internazionale della Birra Artigianale

## ...stiamo tornando!

## 3·4·5 Ottobre 2014

EVENTI
PUBLIGIOVANE
MEDIA PUBLISHING

Salone delle Fontane
Eur - Roma

Ma Che Siete Venuti A Fà

www.eurhop.com

# Stadio Tor di Valle: prime critiche al progetto

## Mobilità, cubature e infrastrutture, queste le richieste di cittadini e Municipio, oltre ad una partecipazione allargata

Da sinistra: Nieri, Marino e Caudo osservano il plastico del nuovo Stadio

TOR DI VALLE – Con la possibilità di consultare il progetto dello Stadio, dopo l'inaugurazione della Casa della Città, le prime osservazioni non hanno tardato ad arrivare, con Legambiente che ha criticato le cubature, i rischi per la mobilità e le criticità idrogeologiche dell'area. "Il dibattito che si sta sviluppando in queste ore parte dalla nostra scelta di pubblicare tutto lo studio senza tener nascosto nulla – spiega l'Assessore capitolino all'urbanistica Giovanni Caudo ai microfoni di Radio Radio – è un vero esempio di trasparenza. Noi abbiamo ricevuto una proposta da un privato ma non ci siamo ancora pronunciati. Non solo vogliamo realizzare lo Stadio – seguita - ma dobbiamo realizzare un riordino trasportistico dell'area e l'analisi rigorosa che stiamo facendo in queste ore va in questa direzione". Il dibattito sullo Stadio, seppur d'ora in poi trasparente e aperto ai contributi di tutti, fino ad oggi non è stato condiviso nemmeno con l'ente di prossimità che dovrà ospitare la struttura, costretto ad indire un Consiglio Straordinario senza aver nemmeno visionato il progetto: "Il punto di partenza per il Municipio è comprendere il progetto – ci spiega il Vicepresidente al Municipio IX e Assessore all'Ambiente Alessio Stazi – si pone anche un problema democratico, non ci possono dare le carte a dieci giorni dall'approvazione, abbiamo bisogno di tempo per le verifiche, non possiamo ragionare sulle notizie che vengono dal marketing". La posizione del Municipio è chiara, nessun preconcetto ma per ragionare servono tutte le carte e una contropartita per il territorio: "Questo non vuol dire cedere alla logica delle compensazioni, si dovrà comunque vedere l'impatto ambientale e urbanistico dell'opera". Ma non solo: "I proprietari per rientrare degli investimenti dovranno far vivere il polo tutto l'anno, quindi il tema della mobilità diventa fondamentale – seguita Stazi - Ci dicono che solo 10.000 tifosi useranno la Roma-Lido, significa che non ci sarà nessuna compensazione per i territori?". Per Stazi risulta improrogabile l'impegno per l'ammodernamento della tratta da parte dei privati: "Non possiamo accettare una cattedrale nel deserto con delle opere pensate solo per l'approdo allo Stadio". Inoltre rimane il tema della via del Mare, con il raddoppio e le rotatorie: "Si pensa che 40.000 auto ci possano transitare? Credo – seguita l'Assessore – che queste opere debbano servire per primi i cittadini del territorio, compatibilmente con chi andrà allo stadio". Non si può dimenticare l'altra nota dolente del progetto, la vicinanza del depuratore: "Abbiamo odori insopportabili fino alla stazione di Tor di Valle e oltre - aggiunge Stazi - credo che l'Amministrazione e i privati debbano porsi questo problema, assieme a tutte le procedure di verifica". Su questo l'Assessore è chiaro nel chiedere un partecipazione più allargata possibile: "I cittadini devono avere voce in capitolo, ed essere inclusi ad ogni costo". Sulla vicenda dello stadio e sulla necessità di raggiungere una partecipazione allargata, è intervenuto anche Augusto Garzia del Comitato di Quartiere Torrino Decima: "Il problema non è la domenica, ci sarà un costante afflusso di persone. Anche i lavori sulla stazione di Tor di Valle dovranno essere pensati per il territorio e per l'utenza quotidiana dello Stadio e del polo direzionale-commerciale costruito per pagare le spese di urbanizzazione". Tra le criticità espresse dal CdQ ci sono le difficoltà che si potrebbero riscontrare nel gestire il gran numero di posti auto utili a servire lo Stadio: "I parcheggi saranno a pagamento quindi i tifosi, soprattutto quelli provenienti dai quartieri limitrofi, cercheranno parcheggio nel quartiere, complicando la già difficile situazione. Noi – conclude Garzia - Non siamo contrari allo Stadio ma siamo preoccupati per i disagi diretti e indiretti che potrebbe portare al territorio. Vogliamo essere ascoltati, è questo che chiederemo a Caudo".

> ***Caudo: "'Il dibattito parte dalla scelta di pubblicare tutto lo studio senza tener nascosto nulla. Stiamo facendo un'analisi rigorosa"***

> ***Stazi: "Abbiamo bisogno di tempo per le verifiche, non possiamo ragionare sulle notizie che vengono dal marketing"***

> ***Garzia: "Non siamo contrari allo Stadio ma siamo preoccupati per i disagi diretti e indiretti che potrebbe portare al territorio"***

**Leonardo Mancini**

# Nomadi Montagnola: lo sgombero dura poco

## Cittadini inermi mentre la politica municipale cerca di correre ai ripari

MONTAGNOLA – Lo sgombero del 10 luglio dell'insediamento abusivo su via Laurentina, all'incrocio con via Cristoforo Colombo, non ha dato i frutti sperati dai cittadini: "Lo sgombero farsa ha incattivito gli occupanti abusivi che nel frattempo hanno creato nuove baracche di legno per confermare la loro presenza sul territorio – ci spiegano i cittadini dell'Associazione Montagnola Terra di Confine - In questa situazione noi cittadini, succubi di questi comportamenti, di roghi continui, sversamenti e aumento della criminalità di zona, siamo gli unici a rimetterci. Gli unici – seguitano - che però lottano contro qualcosa che sembra essere più potente di qualsiasi potere o volontà politica. Qui gli abitanti non credono più nelle stesse istituzioni che dovrebbero proteggerli e che invece sembrano sottovalutare un problema palesemente grave ed emergenziale". Dopo lo sgombero dell'area privata alle spalle del benzinaio, l'insediamento è risorto in pochissime ore. Secondo il Presidente del Municipio VIII, Andrea Catarci, il motivo sta nella necessità di governare questi processi non soltanto con gli sgomberi: "Siamo convinti che ciò debba andare di pari passo con un'azione generale di potenziamento dei servizi sociali e della lotta alla povertà. Per tali azioni si fa appello a Roma Capitale e alla Regione Lazio affinché sia sviluppato uno sforzo congiunto ed efficace". Dal minisindaco non mancano nemmeno le critiche alle dichiarazioni del centrodestra municipale che, nelle scorse settimane, aveva richiesto il coinvolgimento del Ministero degli Interni: "C'è chi gioca alla propaganda e alla confusione, come quegli esponenti del centrodestra che, in cerca di facili consensi, presentano inutili e demagogici atti dopo mesi di sollecitazioni sull'argomento da parte del Municipio, ringraziano quel Ministro Alfano che sicuramente non sa neanche dov'è Montagnola". In risposta il Capogruppo di Ncd al Municipio VIII, Andrea Baccarelli, definisce grave il comportamento del Presidente, e rilancia con l'impegno per la rimozione dei mercatini abusivi sorti in zona Montagnola: "È tragico che il Presidente quasi esulti per il ritorno dei nomadi nell'area. Proprio questo atteggiamento di immobilismo di Catarci e della sinistra sulla tematica ha causato la situazione attuale con il proliferare di insediamenti abusivi e mercatini. Il contrasto a questo fenomeno deve essere immediato, per questo non abbiamo mai smesso di lavorare per la sicurezza dei cittadini". La vicenda degli insediamenti sulla Laurentina rimane comunque divisa tra le competenze di due territorialità: il Municipio VIII e il IX. "Sempre più spesso assistiamo a questi micro-campi che sorgono in pochi giorni ai confini dei nostri municipi – sottolinea il Capogruppo di Fi al Municipio VIII, Simone Foglio - Serve una rinnovata capacità di lavorare in collaborazione tra i vari enti locali, ma soprattutto non si può permettere che alle difficoltà di presidiare le aree più periferiche, si aggiunga la totale assenza di sicurezza per i cittadini. Montagnola non può e non deve essere terra di confine".

> ***Residenti: "Siamo gli unici che lottano contro qualcosa che sembra essere più potente di qualsiasi potere o volontà politica"***

> ***Catarci: "Serve un'azione generale di potenziamento dei servizi sociali e della lotta alla povertà. Per tali azioni si fa appello a Comune e Regione"***

> ***Baccarelli: "Il contrasto al fenomeno deve essere immediato: noi non abbiamo mai smesso di lavorare per la sicurezza dei cittadini". Foglio: "Montagnola non può e non deve essere terra di confine"***

**Leonardo Mancini**

# Mobilità Marconi: rallentano i lavori sul Ponte Portuense, ma potrebbe arrivare il tram

## Gli scavi archeologici fanno rallentare l'ampliamento del ponte ferroviario, mentre il Sindaco annuncia una linea tram su viale Marconi

MARCONI-PORTUENSE - Nel mese di aprile era stato annunciato lo sblocco dei lavori per l'ampliamento del Ponte Portuense, iniziati nel 2008 e tuttora in corso. Un intervento fondamentale per migliorare la viabilità dello snodo tra i quartieri Magliana, Marconi, Monteverde e Portuense, ma anche per la realizzazione di un marciapiede da via Belluzzo a via Majorana, della recinzione delle aree FF.SS e di un cavidotto per l'impianto di illuminazione pubblica. La ripresa dei lavori è stata possibile grazie allo stanziamento dei circa 650mila euro necessari, sul quale hanno lavorato gli uffici del Municipio XI assieme all'Assessorato allo Sviluppo delle Periferie e Infrastrutture e Manutenzione Urbana di Roma Capitale. Purtroppo la previsione fatta ad aprile, secondo la quale i lavori sarebbero terminati entro l'estate, probabilmente verrà disattesa. A riferirlo è il Presidente del Municipio XI, Maurizio Veloccia, attraverso il suo profilo Facebook dopo un sopralluogo sull'area: "Sta proseguendo il lavoro, le indagini archeologiche sono in via di completamento ed i ritrovamenti sono di grande valore storico-archeologico, dove noi ci accingiamo a costruire la strada vi era un impianto termale, ma di più lo dirà la Soprintendenza quando avrà finito la catalogazione. Intanto si stanno modificando i progetti dei sotto-servizi per renderli compatibili con i ritrovamenti". Una preoccupazione, questa, espressa anche negli scorsi mesi, quando si spiegava che i tempi dei lavori, pianificati in 180 giorni dalla loro effettiva ripresa, avrebbero subito l'incognita dei risultati degli scavi archeologici. A chi chiede se ci siano da prevedere tempi lunghi per il termine dei lavori, il Presidente ha prontamente risposto: "No, la parte più complicata ed imprevedibile sta finendo. Finita quella daremo tempi certi di completamento".

***Veloccia: "La parte più complicata ed imprevedibile sta finendo. Poi daremo tempi certi di completamento dell'ampliamento". Campitelli: "Dopo gli annunci trionfalistici è mancata la comunicazione sugli scavi"***

Annunci questi che vengono ascoltati con la dovuta cautela da parte dell'esponente di DifendiAmo Roma, Marco Campitelli: "Temevamo i rallentamenti, infatti il giorno che con toni trionfalistici era stato annunciato l'inizio dei lavori avevamo messo in guardia i cittadini. Adesso – spiega - la gente si accorge che quel tratto di strada è ancora immerso nel traffico. Alle nostre domande non rispondevamo nessuna risposta dalle istituzioni, è mancata la comunicazione su quanto accaduto con gli scavi".

Intanto sul fronte della mobilità è un'altra notizia a far ben sperare i cittadini del quadrante Marconi, la possibilità, paventata da tempo, di collegare il quartiere con la metro B e con Trastevere attraverso un tram. Il nuovo mezzo annunciato dal Sindaco Marino, partendo dalla Stazione della Metro Marconi, percorrerà tutto l'omonimo viale, proseguendo poi per viale Trastevere lungo il tracciato dell'attuale linea 3, concludendo la sua corsa a Villa Borghese. La nuova linea dovrebbe essere lunga circa 3,4 chilometri e dovrebbe costare 30,6 milioni. La costruzione dovrebbe completarsi in 34 mesi, si presume dall'inizio dei lavori, ed avrà un carico di 95.000 persone al giorno: "L'annuncio del Sindaco segna una svolta in tema di trasporti e sostenibilità ambientale ed un grande successo per il nostro Municipio – ha dichiarato il Presidente Veloccia - Non nascondo l'orgoglio di essere riusciti a convincere la nuova Giunta capitolina, ed in particolare l'Assessore Improta, della bontà di questa proposta, che invece era caduta nel dimenticatoio con la Giunta Alemanno - prosegue - Rafforzare il trasporto pubblico su ferro, soprattutto in un quadrante della città come quello di Marconi che, dopo l'archiviazione della Linea D, è rimasto del tutto sprovvisto di metropolitana, ha costituito fin dall'inizio del nostro mandato una priorità su cui abbiamo concentrato molti sforzi, lavorando in diverse riunioni con il Dipartimento Mobilità di Roma Capitale, l'Agenzia della Mobilità, nonché lo stesso Assessore. Si tratta anche di uno dei punti principali del programma del Municipio, che ruota intorno ad uno sviluppo urbano che privilegi il trasporto pubblico, su ferro, affiancato da molteplici corridoi della mobilità". In merito a questa vicenda il Capogruppo del M5S al Municipio XI, Alessio Marini, nell'esprimere soddisfazione per quest'opera, ha voluto sottolineare anche le sue perplessità sulla fattibilità: "Siamo sempre favorevoli ad iniziative che migliorino la mobilità sostenibile. Il problema è discernere quelle realizzabili e quelle no, ma anche tra i miglioramenti che si possono attuare con le pochissime risorse che si hanno e quelli che risultano essere annunci utopistici".

***Marini: "La linea tram solita campagna di annunci, mentre le cose fattibili, come la preferenziale su viale Marconi, rimangono ferme"***

L'esempio portato da Marini riguarda una mozione, approvata in Consiglio municipale, per l'istituzione della corsia preferenziale sul lato di viale Marconi in direzione Eur: "I costi per questo intervento sarebbero minimi, il problema è solo quello di ricollocare le auto in sosta, che non sarebbero nemmeno un numero eccessivo. La mozione è passata ma non si muove nulla. Ora – seguita - si parla del tram su viale Marconi, tre mesi fa la grande opera era la Funivia da Magliana all'Eur, tutti progetti bellissimi, per i quali l'Amministrazione al momento non ha né soldi né progetti – conclude Marini - Abbiamo paura che sia la solita campagna di annunci, mentre le cose che si potrebbero fare realmente, come la preferenziale, rimangono ferme".

Un progetto, quello del tram, che viene da lontano e che, prima ancora di essere inserito nel programma di governo del Presidente Veloccia, era stato anche oggetto di attenzione della Giunta Alemanno: "Purtroppo i soldi per questo progetto durante la scorsa consiliatura non si erano trovati – aggiunge Campitelli - Quando si parla di questi interventi è normale essere felici. Il Municipio XI si apre alla modernità, ma il problema è che prima degli annunci vorremmo dei dati reali: progettazione, fondi e tempi certi di realizzazione".

**Leonardo Mancini**

# MUSICA

a cura di Flavio Talamonti

## LITFIBA – DESAPARECIDO

Il linguaggio del rock, di origine (ma soprattutto di spirito) fortemente anglosassone, ha sempre avuto bisogno, nel nostro paese, di periodi più o meno lunghi di metabolizzazione da parte degli autori, per essere riletto dalla nostra cultura, riprodotto in maniera convincente nella nostra lingua ed apprezzato nel modo migliore possibile dal pubblico nostrano. Forse è anche per questo necessario periodo fisiologico di sedimentazione del materiale rock internazionale che "Desaparecido", il primo album dei Litfiba – insieme a Diaframma e CCCP, il più importante gruppo rock italiano degli anni '80 – suonava già "vecchio" nel 1985, anno della sua uscita: il gruppo toscano proponeva una sorta di "new wave" italica, a cinque anni di distanza da capolavori come "Closer" dei Joy Division e "Vienna" degli Ultravox, e dai primi album degli U2. Ma i Litfiba avevano avuto bisogno di un'intensa attività live per rodare, costruire e ideare il loro capolavoro, senza ridursi ad una semplice riproposizione delle sonorità del genere: Piero Pelù e soci (e che soci! I "mostri sacri" Renzulli alla chitarra e Maroccolo al basso, con il compianto Ringo De Palma alla batteria ed Antonio Aiazzi alle tastiere) sono stati in grado di contaminare con sapori esotici e mediterranei un genere fortemente saldato alla fredda terra d'Albione nelle sue atmosfere glaciali ed oscure. Il disco si apre con "Eroi nel vento", un vero e proprio inno rock, con Renzulli che nel riff di chitarra omaggia egregiamente lo stile di The Edge degli U2. Il basso aggressivo ma sempre estremamente pulito di Maroccolo la fa da padrone nel pezzo successivo, "Preda". Il disco prosegue nel suo viaggio tra i sogni di "Istanbul", la raffinatezza di "Pioggia di luce" e la potenza epica di "Guerra". A distanza di quasi trent'anni, "Desaparecido" rappresenta ancora oggi uno dei più grandi dischi di stampo internazionale mai realizzati in Italia.

## U2 – THE JOSHUA TREE

L'America è, per antonomasia, il continente della speranza e del sogno: per secoli luogo fisico vergine ed inesplorato, teatro di imprese possibili e non; e luogo mentale e spirituale, meta simbolica di infiniti viaggi alla ricerca della propria realizzazione. A metà degli anni '80, dopo il successo dei primi quattro album e la partecipazione al Live Aid del 1985, agli irlandesi U2 mancava ancora la consacrazione nell'Olimpo del rock, l'album che li lanciasse definitivamente nel mito. La titanica impresa fu condotta e meravigliosamente portata a termine con "The Joshua tree", album del 1987 prodotto da Brian Eno, e frutto della prolifica tensione creativa tra la visione del cantante e frontman della band, Bono Vox, che voleva analizzare nel profondo le radici del rock americano, ed il chitarrista The Edge, convinto nell'intenzione di continuare sulla strada delle sonorità del loro lavoro precedente, "The unforgettable fire". Il risultato è un disco di una potenza musicale sconvolgente, dove l'epicità degli arrangiamenti accompagna liriche mature e riflessive, cariche di fortissimo impegno sociale e politico – si va dalla denuncia alla politica imperialista di Ronald Reagan (Bullet the blue sky) alla ricerca della fede (I still haven't found what I'm looking for), dalla vita dei minatori inglesi oppressi dalle politiche thatcheriane (Red hill mining town) alla tragedia argentina dei desaparecidos (Mothers of the disappeared). La folgorante apertura di "Where the streets have no name" (che, a detta dello stesso Eno, impegnò gran parte delle registrazioni per essere perfezionata) è una delle più grandi introduzioni di sempre, e uno dei momenti più alti di un disco senza sbavature, pezzi deboli o cadute di stile.

# CINEMA

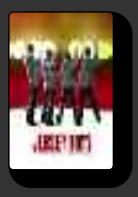
## Multisala Madison

a cura di Simone Dell'Unto

### LA FONTANA DELLA VERGINE · DI INGMAR BERGMAN · (SVE 1960)

**SCENEGGIATURA:** ULLA ISAKSSON
**INTERPRETI:** MAX VON SYDOW, BIRGITTA VALBERG, GUNNEL LINDBLOM, BIRGITTA PETTERSSON

Tratto da un'antica ballata svedese del 14° secolo, il film valse a Ingmar Bergman il primo dei suoi quattro Oscar, oltre che il Golden Globe e la "menzione speciale" al Festival di Cannes. L'arcadico medioevo scandinavo è il dissonante sfondo di una storia di crudeltà, dolore e abusi. Una giovane e pura adolescente, umiliata e uccisa da un gruppo di malviventi, viene immolata in sacrificio sull'altare del dubbio sull'esistenza divina. Se Dio esiste perché non impedisce che venga compiuto il male? Alla domanda Bergman fornisce la sua risposta presentando una pellicola densa di silenzi, sguardi ed espressioni che amplificano oltremodo una violenza che, 12 anni dopo, avrebbe ispirato il capolavoro di Wes Craven "L'ultima casa a sinistra".



### JERSEY BOYS · (USA 2014)

DI CLINT EASTWOOD

**SCENEGGIATURA:** RICK ELICE, JOHN LOGAN
**INTERPRETI:** JOHN LLOYD YOUNG, ERICH BERGEN, VINCENT PIAZZA, MICHAEL LOMENDA, CHRISTOPHER WALKEN, FREYA TINGLEY, KATHRINE NARDUCCI, FRANCESCA EASTWOOD, JAMES MADIO, MIKE DOYLE

Clint Eastwood accende il climatizzatore e regala un po' di frescura all'estate cinematografica, finora decisamente piatta e anonima. "Jersey Boys" è il sincero racconto di una storia gradevole, colorata e vivace. Frankie Valli, leader dei "Four Seasons" (gruppo americano che ha cavalcato l'onda pop-rock degli anni '60), è il protagonista di una vicenda che inquadra un'America frizzante e sognatrice. La scanzonata leggerezza che contraddistingue il film, ispirato all'omonimo musical che dal 2005 è in cartellone nei teatri di Londra e New York, viene colta gradualmente dallo stesso Eastwood il quale, abituato a dirigere copioni meno "glitterati", sembra faticare a trasmettere l'intensa energia dei suoi personaggi. Per il pubblico italiano, questa stessa fatica è ulteriormente ampliata dal pessimo doppiaggio. Incomprensibile la scelta di applicare una prassi oltremodo vetusta anche ad una pellicola all'interno della quale vi sono numerose parti cantate che richiedono, conseguentemente, continui cambi tra la voce originale e quella doppiata.

### YVES SAINT LAURENT · (FRA 2014)

DI JALIL LESPERT

**SCENEGGIATURA:** MARIE-PIERRE HUSTER, JALIL LESPERT, JACQUES FIESCHI
**INTERPRETI:** PIERRE NINEY, GUILLAUME GALLIENNE, CHARLOTTE LE BON, LAURA SMET, MARIE DE VILLEPIN, XAVIER LAFITTE, NIKOLAI KINSKI, MARIANNE BASLER, ANNE ALVARO, ASTRID WHETTNALL

Jalil Lespert porta sul grande schermo la nevrotica genialità di Yves Saint Laurent. L'esaltante esistenza del Maestro di moda scomparso 6 anni orsono, viene ritratta dal regista franco-algerino con pennellate energiche e appassionate che ben si adattano agli isterismi schizofrenici di un personaggio controverso e rivoluzionario. Nella sua quarta opera mette in mostra un talento cristallino e supera brillantemente l'ardua prova con un biopic che non cade mai nella trappola della banalità. La pellicola centra l'obiettivo puntando non solo sul protagonista ma sul suo intero mondo. In tal senso, è stato determinante il contributo di Pierre Bergé, compagno nella vita e negli affari di Saint Laurent, che ha seguito la stesura della sceneggiatura e ha fornito gli abiti originali custoditi dalla sua fondazione.

MULTISALA MADISON
RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI
5,50 euro
Valido il lunedì e il martedì esclusi festivi, prefestivi e 3-D. Scadenza 31/08/14
Urlo

**MULTISALA MADISON** 8 Sale Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro)
Studenti 5,50 euro (lunedìe martedìesclusi festivi, prefestivi e 3D)

**PREZZI**
Tutti i giorni escluso il mercoledì pom. 5,50 euro, serali 7,50 euro
Mercoledì 5,50 euro (tutto il giorno)

a cura di Marco Casciani

# RUMORI DI FONDO

## DAMMI TRE PAROLE: ZU, GOODNIGHT, CIVILIZATION

Quando parlo degli Zu dò sempre per scontato che tutti sappiano di chi si sta parlando, poi mi ricordo di avere un profondo lato nerd sempre alla ricerca di roba estrema e che non tutti sono attratti da certe sonorità. Ma sono così ottusamente convinto che quella loro è Musica con la "M" maiuscola che ormai prendo come una missione personale il parlarvi di un gruppo che, nato nel 1997 e originario di Ostia, ha creato un sound impossibile da classificare, mescolando fra loro generi come il jazz, l'hardcore, il metal e il math-rock. Senza entrare troppo nello specifico, nel corso degli anni le loro strade si sono felicemente incrociate con quelle di Steve Albini (che tra le tante cose è stato il produttore di "In Utero" dei Nirvana), dei Melvins e di Mike Patton. Sono in molti a Roma a ricordare che con quest'ultimo fecero un'esibizione esplosiva al Circolo degli Artisti nel 2008, una cover di "Tutti pazzi" dei Negazione e Danny de Vito (proprio lui: il Pinguino di Batman!) a presentare il tutto.

Oggi finalmente gli Zu sono tornati. A tre anni di distanza dall'ultimo tour si apprestano a calcare nuovamente i palchi e a far sanguinare le orecchie. Gabe Serbian dei The Locust ha preso il posto del fondatore Battaglia e lo scorso ottobre annunciava di essere entrato definitivamente nel gruppo: "Massimo ed io abbiamo registrato 5 nuovi brani e li abbiamo inviati a Luca per registrare le sue parti di Sax. Sono davvero entusiasta".

L'8 aprile scorso è uscito il nuovo Ep "Goodnight Civilization", 3 tracce di cui una cover dei Residents e una collaborazione con Mark Greenway dei Napalm Death. Da giugno sono in tour e il prossimo 17 luglio saranno in concerto al Forte Prenestino a Roma per una serata che si preannuncia come un delirio totale. Sax tenore, batteria e basso: questi sono gli strumenti con i quali Luca Mai, Jacopo Battaglia e Massimo Pupillo hanno partorito tracce che

suscitano in chi le ascolta sensazioni come eccitazione, agitazione, delirio, dipendenza (e non escludo neanche qualche allucinazione). È come se mescolassero musica di un certo livello culturale come il jazz, al metal più martellante e al punk più scaciato. Ai concerti potete trovare quindi il ragazzo che non sa neanche cosa è una terzina, ma balla come se fosse sottocassa ad un rave. Potete trovare cultori del jazz che si lasciano sorprendere dal lato più noise del gruppo. E potete trovare ragazzi che si sono lasciati conquistare dalla mania Zu. Perché quello che propongono è un muro di suono che stordisce, senza alcun elemento estetico a far da supporto: senza fronzoli. Solo rumore massiccio. Suonato nel modo più onesto che io conosca.

**PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UNA MAIL A REDAZIONE@URLOWEB.COM**

a cura di Serena Savelli

# MASCHERE

## UN'ESTATE DA RACCONTARE: SUMMER TALES 2014

La tendenza naturale in un'estate qualsiasi sarebbe quella di correre verso il mare, l'elemento acquatico, ma l'estate romana offe un'altra possibilità grazie alla quarta edizione di Summer Tales, e lo fa nei parchi e nelle ville della città. Proprio il verde ospita la rassegna itinerante di "blitz di teatro e musica", in particolare Villa Lais, la casa delle Civette di Villa Torlonia e il Parco dell'Appia Antica. Summer Tales è iniziato il 7 luglio e proseguirà fino al 28, giovandosi dei lavori di compagnie affermate e realtà emergenti del teatro, nella commistione dei generi e dei registri, come in un paesaggio verde ben disegnato.

La seconda parte della rassegna basata sui racconti si svilupperà in una settimana, a partire dal 22 luglio, con uno spettacolo per bambini a Villa Lais messo in scena dalla compagnia 'O thiasos teatro natura': "Nascita di Roma", scritto e diretto da Sista Bramini. Si tratta di uno spettacolo metateatrale, animato da tanti personaggi e burattini, in cui proprio il teatro consentirà ai protagonisti di impegnarsi per una giusta causa, rievocando le origini della città e del mito di Roma. Il Picchio, il Fico e la Lupa, i tre personaggi principali, sono sconvolti dalla notizia dell'apertura di un nuovo centro commerciale che eliminerà il bosco dove vivono e decidono quindi di unirsi per fermare lo scempio, ricorrendo ad una narrazione entusiasmante dei fatti che hanno segnato la nascita di Roma, tra usi, costumi, religioni e fino allo scontro finale tra Romolo e Remo. Appuntamento a Villa Lais alle 19.

Il 23 luglio alle 18 sarà invece la volta del Walk Show al Parco dell'Appia Antica "Urbee, le api romane". Le conversazioni nomadi del gruppo Urban Experience, che ricorre all'uso di smartphone tablet per esplorare e ascoltare i racconti della natura, faranno incontrare gli spettatori e ascoltatori con gli elementi costitutivi della biodiversità. I protagonisti infatti saranno gli alberi, elementi fondamentali della storia e dell'architettura urbana, depositari di conoscenze millenarie, e le api, capaci di comunicare la presenza del miele danzando, gli insetti sociali per eccellenza. La cornice darà ancora più senso alle voci provenienti dagli auricolari, per un'esperienza aumentata di teatro e natura.

Infine, il 28 luglio si ritorna al teatro ma anche in questo caso si tratterà di una esplorazione. A Villa Torlonia Clinica Mammut presenterà "Sinfonia della negazione N. 1, Il retro dei giorni", scritto da Alessandra Di Lernia e messo in scena da Salvo Lombardo. L'esperimento parte da uno spettacolo già realizzato, "Il retro dei giorni" appunto, di cui si conserverà solo il parlato e la musica per dare vita a una nuova messa in scena, capace di superare la materia della prima e di farlo attraverso due elementi la cui matericità sfugge alle definizioni convenzionali: la musica e le parole.

Tra natura, diversità degli elementi e modalità di narrazione e di racconto teatrale così diverse, Summer Tales rappresenta davvero un appuntamento per riconciliarsi con il teatro e con l'ambiente, coniugando due forze e due palcoscenici che sono profondamente uniti e capaci di raccontarsi a vicenda.

**SUMMER TALES - FINO AL 28 LUGLIO**
VILLA LAIS, VILLA TORLONIA, PARCO DELL'APPIA ANTICA
**organizzazione@pav-it.eu - www.pav-it.eu**

a cura di Ilaria Campodonico

# TRA LE RIGHE

### VITE SEGRETE DEI GRANDI SCRITTORI

**ROBERT SCHNAKENBERG**
**ELECTA**
**2014**
**19,90 EURO**

Qualche mese fa, Electa ha scelto di pubblicare un volume piuttosto consistente sulle vite dei grandi scrittori. Non una raccolta di biografie, né un susseguirsi di brani antologici, ma sulla cover compare una scritta che è già un invito irresistibile alla lettura: "Tutto ciò che non vi hanno mai raccontato sui grandi scrittori". L'autore, Robert Schnakenberg, ha raccolto storie quasi segrete; il disegnatore, Mario Zucca, ha rappresentato espressioni e situazioni; insieme hanno messo in scena un catalogo divertente e insolito di vizi, consuetudini, tentazioni, dipendenze, passioni, desideri privati, credenze religiose, dialoghi violenti, faide letterarie. Trentanove personaggi tra i più grandi e conosciuti autori di tutti i tempi, un capitolo per ciascuno con una scheda - completa di dati anagrafici, segno zodiacale, opere principali, stile letterario e una citazione rappresentativa - seguita da una rassegna esatta e indiscreta delle vicende più o meno note dalle loro celebri esistenze. Shakespeare, Sartre, Kerouac, Hemingway, Dickens, Joyce, Tolstoij, Kafka, London, Woolf: chi dichiara di scrivere libri per aggiungere porzioni di terra alla sua tenuta, chi chiede al lettore di consacrare l'intera esistenza a leggere le sue opere, chi confessa di bere acqua e gin per trovare l'ispirazione.

### NON ESISTONO COSE LONTANE

**ELISABETTA RASY**
**MONDADORI**
**2014**
**19 EURO**

Il tempo logora e corrode ma non cancella, piuttosto risorge e alcune conclusioni sono semplicemente temporanei addii. Arriva un momento - che potrebbe apparire vago e incomprensibile - per vedersi di nuovo e ricomporre. Se è vero infatti che il passato non è mai morto, anzi non è nemmeno passato, il ricordo di talune emozioni non può sbiadire: gli affetti legano il lontano al vicino. Il passato di Olga e di Ettore, quella passione nata nell'ascensore di un palazzo di via Nazionale e gli incontri all'improvviso che somigliano più a svenimenti. Il presente, sono trascorsi 25 anni, una lettera per incontrarsi in un casale in Toscana. Un segreto, quello che Mercede non ha mai raccontato. C'è qualcosa che torna a scuotere, il corpo e l'anima non lasciano dubbi in proposito: non esistono cose lontane. Ancora una volta, un romanzo di Elisabetta Rasy diventa la casa di una storia d'amore e vicende familiari. Quante volte siamo rimasti indietro, perduti nel reale con fantasmi seducenti! Quella bellezza alimenta da allora una naturale urgenza espressiva. Così quando terminiamo il libro, cominciamo a raccontare la nostra storia. Ripensiamo a quegli anni lontani (i nostri) e non li guardiamo più attraverso un vetro impolverato, come fossero qualcosa di sfocato e indistinto: possiamo toccarli, senza paura.

# Tethys s.r.l.

Scavi archeologici, archeologia preventiva, indagini geologiche, geotecnica, restauro, musealizzazione. Indagini specialistiche finalizzate alla progettazione e realizzazione di nuove edificazioni pubbliche e private, viabilità, infrastrutture, riassetto urbano, impianti fotovoltaici, impianti eolici.

## SCAVI ARCHEOLOGICI

- Scavi archeologici in aree urbane ed extraurbane per nuove opere
- Scavi sistematici in aree archeologiche
- Valorizzazione e sistemazione di aree archeologiche
- Assistenze archeologiche in fase di realizzazione delle opere
- Carotaggi archeologici

## ARCHEOLOGIA PREVENTIVA

- Analisi del rischio archeologico
- Monitoraggio archeologico
- Studi territoriali
- Progettazione delle indagini archeologiche
- Trincee e saggi di accertamento preliminare

## INDAGINI GEOLOGICHE

- Indagini geognostiche
- Indagini geofisiche
- Esecuzione di pali, sottofondazioni, palificate muri di sostegno
- Studi di Impatto Ambientale per opere da sottoporre a V.I.A.
- Prove geotecniche di laboratorio
- Indagini per la prevenzione dei dissesti geologici

Sede Legale: via Tina Modotti, 97 (Roma)
Sede Operativa: via Giovanni Miani, 40 (Roma) tel. 06 5779095-06 5755296 fax 06 57302092 e-mail: tethyssrl@tethys.191.it

Attestazione di qualificazione per l'esecuzione di Lavori Pubblici nelle categorie: OS25 classifica V (Scavi archeologici), OS20B classifica I (Indagini geognostiche) ed OG2 classifica I (Restauro e manutenzione dei Beni immobili sottoposti a tutela). Certificazione del Sistema di gestione Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008. La Società è iscritta nell'Elenco degli operatori abilitati alla redazione del Documento di Valutazione Archeologica nel progetto preliminare di Opera Pubblica del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

# San Camillo: da luglio la gestione della camera mortuaria è stata internalizzata

## Allo scadere del contratto della società che aveva in gestione il servizio, la Direzione ha affidato il compito a risorse interne

MONTEVERDE - Il servizio di gestione della camera mortuaria dell'Ospedale San Camillo di Roma torna ad essere pubblico. A confermarcelo è la Direzione Sanitaria del nosocomio, che ha risposto alle nostre domande, affermando che "il servizio di gestione della camera mortuaria del San Camillo dal mese di luglio, successivamente alla scadenza del contratto con la società di servizi che fino a quel momento si è occupata della sua gestione (il 30 giugno), è stato affidato a risorse interne competenti". In questo senso e per il corretto svolgimento del delicato lavoro che viene svolto all'interno del reparto, sono stati stabiliti protocolli e un codice di comportamento che avranno il compito di regolarne l'operato.

*Direzione S. Camillo: "Il servizio di gestione della camera mortuaria è stato affidato a risorse interne competenti"*

La notizia appare positiva, soprattutto se inquadrata all'interno della polemica che da circa un anno in modo prepotente ha invaso le pagine dei maggiori quotidiani nazionali, mediaticamente definita "racket del caro estinto" e che proprio negli ultimi mesi, in seguito al girone di inchiesta definito simbolicamente Caronte, ha portato all'iscrizione nel registro degli indagati svariati nomi di rilievo della politica e dell'amministrazione sanitaria laziale.

*Barone: "L'internalizzazione del servizio è una cosa positiva, ma si deve stare attenti a non confondere un infermiere con un barelliere"*

La novità introdotta dal nosocomio, uno dei primi per importanza e rilevanza sulla scena capitolina, sembrerebbe rappresentare oggi una voce fuori dal coro. Non tutti lo sanno ma fu un decreto dell'allora Presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, a sdoganare l'ingresso di privati all'interno delle camere mortuarie dei nosocomi regionali. Il testo, in parole povere, autorizzava le aziende sanitarie, laddove queste fossero impossibilitate a gestire il servizio internamente, ad appaltare l'attività, a cederla insomma ad alcune società di servizi da decretare successivamente alla partecipazione e vincita di questi ultimi a gare. Requisito fondamentale secondo il testo del decreto era che le realtà in questione non rientrassero nella categoria di agenzie di pompe funebri; a poter partecipare alle gare, secondo il decreto, sono società di servizi esterne a queste ultime.

Per l'individuazione del personale interno che ad oggi gestisce la camera, ci dice Stefano Barone, delegato sindacale RSU per la Nursind, "è stato emesso un bando, dedicato a personale infermieristico che possedesse determinate requisiti. Prima il trasporto della salma dal reparto alla camera mortuaria era affidato esclusivamente alla ditta esterna, che si occupava poi anche della gestione della sala stessa. Internalizzando il servizio, oggi dello spostamento si occupa lo staff dedicato al trasporto interno che fino ad oggi si era occupato di gestire unicamente il sistema di transito da un reparto all'altro dei pazienti nell'ospedale". Sebbene la decisione della Direzione di internalizzare il servizio sia stata salutata positivamente, seguita Barone, a scatenare la polemica della Nursind e con lei di altri sindacati, è stata una direttiva in cui la "Direzione Sanitaria chiede che l'infermiere di turno in reparto, in caso di necessità, aiuti il servizio di trasporto a sistemare la salma all'interno della barella per lo spostamento in camera mortuaria. L'unico ostruzionismo fatto dalla Nursind è relativo al fatto che si debba stare attenti a non confondere un infermiere con un barelliere, per il resto l'internalizzazione è una cosa positiva", conclude Barone.

*F. Santori: "Buona notizia, ma vorrei sapere se esista l'intenzione da parte della Regione di estendere questa iniziativa a tutto il territorio regionale"*

Sulla questione è intervenuto anche il Consigliere regionale Fabrizio Santori, membro della Commissione Salute: "Il tema delle camere mortuarie e della loro gestione è molto delicato. Esso necessita di una normativa, oggi non presente nella Regione Lazio, in assenza della quale si sono create in passato situazioni oscure. Ben venga l'internalizzazione del servizio al San Camillo, positiva certo, ma che va vista ovviamente anche sotto il profilo delle norme e delle regole. Serve chiarezza sulle procedure che sono state utilizzate. Ritengo importate poi sapere se esista l'intenzione da parte della Regione di estendere questa iniziativa a tutto il territorio regionale. Mi farò carico di verificarlo e di presentare un'interrogazione in merito all'interno della quale sarà mia premura richiedere ulteriori informazioni anche circa le camere autoptiche e al personale che provvede alla loro gestione, già oggetto di una precedente interrogazione alla quale però l'amministrazione Zingaretti ha provveduto a rispondere in modo molto evasivo".

**Anna Paola Tortora**

# Villa Romana Spinaceto: lungo iter per l'apertura

## Dopo anni di degrado, si spera di renderla presto fruibile

SPINACETO - Anche Spinaceto ha la sua villa romana. Certo, bisogna scorgerla tra l'erba alta, ma c'è. I resti tra via degli Eroi di Rodi e via degli Eroi di Cefalonia, sono venuti alla luce durante le indagini archeologiche del 1982 e interessano un'area di circa 1200mq contenente una villa datata tra il I sec a.C. e il IV sec. d.C. Per lungo tempo l'area è rimasta nel degrado, divenendo anche una discarica abusiva, solo occasionalmente ripulita da cittadini volenterosi. Poi nel 2008 arriva uno stanziamento da parte della Regione Lazio, nell'ambito del Contratto di Quartiere "Tre Pini-Mezzocammino", di circa 300mila euro. All'interno di questo progetto di riqualificazione, iniziato nel 2009 in condivisione con la Sovrintendenza archeologica del Comune, oltre alla sistemazione della muratura di epoca romana, era prevista anche la costruzione di alcuni percorsi pedonali e di pannelli con le descrizioni dei reperti. Inoltre l'area sarebbe diventata un polo culturale importante a disposizione della didattica delle scuole della zona. Di tutto questo non è stato fatto praticamente nulla, o meglio, l'area è recintata, all'interno ci sono alcuni attrezzaggi come i cestini e un pannello di legno, ma senza nessuna descrizione del luogo. Inoltre la villa non è assolutamente accessibile, con i due cancelli sempre sbarrati e uno in particolare, quello in prossimità del cavalcavia, quasi completamente sommerso dai rovi. "Durante la scorsa consiliatura abbiamo fatto molti sopralluoghi nella zona, ma adesso è piena d'erbaccia, una caratteristica di tutto il municipio – spiega il Vicepresidente del Consiglio del Municipio IX e Consigliere Fi, Massimiliano De Juliis - Non c'è marciapiede che non sia in condizioni pessime, così come i 'parchi campagna'". Per il Consigliere forzista questo stato di cose mette in serio pericolo l'area archeologica su cui "sono stati fatti dei lavori di mantenimento, ma l'erba alta rovina la tenuta delle murature e mette in pericolo i reperti archeologici. Se il verde non viene manutenuto si palesa il fatto che i fondi per la riqualificazione siano stati spesi inutilmente". È poi il Consigliere Pd, Manuel Gagliardi, Presidente Commissione Cultura e Vicepresidente Ambiente in Municipio IX, ad essersi negli ultimi mesi interessato dell'area, soprattutto per le sollecitazioni dello sfalcio dell'erba: "Il 27 giugno scorso è stata tagliata una porzione dell'erba che interessa i reperti, quindi la parte del ninfeo, delle terme e del pozzo centrale – ci spiega il Consigliere, ammettendo il mancato taglio nel resto dell'area - C'è un dialogo aperto con la Sovrintendenza di Roma che ne ha la gestione e che taglia l'erba direttamente, non attraverso il Servizio Giardini". La volontà dell'Amministrazione municipale sembra essere comunque quella di valorizzare questa porzione di territorio: "Stiamo cercando un modo per valorizzarla magari tramite l'affidamento ad associazioni e il coinvolgimento delle scuole del quartiere – ci spiega Gagliardi - per renderla un museo di quartiere vivo e aperto durante tutto l'anno. Purtroppo non ci sono nemmeno i pannelli esplicativi. Dobbiamo parlare anche con l'ufficio di riferimento – l'Ufficio Messa a Reddito - per capire quali possono essere i termini per la gestione". Se l'intenzione di rendere fruibili gli scavi è sicura, meno certa è la tempistica perché questo avvenga: "Purtroppo questo è un iter molto lento. Speravamo di partire già da questa primavera con degli spettacoli teatrali ma non ci siamo riusciti. Spero – conclude Gagliardi - che per maggio o aprile prossimo si possa effettivamente aprire alla cittadinanza, perlomeno per una rappresentazione teatrale". Una speranza condivisa anche dal Consigliere Fi, Gino Alleori: "L'auspicio è che si riesca al più presto a completare ogni iter per rendere questo bene del quartiere e del Municipio pienamente fruibile da tutta la cittadinanza. Inoltre – conclude - non si può pensare di lasciare nell'incuria un pezzo di storia così importante, che potrebbe invece diventare una parte fondamentale della crescita culturale dei ragazzi degli istituti scolastici del territorio".

***De Juliis: "L'erba alta rovina i reperti archeologici rendendo vane le spese di riqualificazione". Gagliardi: "Spero che per maggio o aprile prossimo si possa aprire alla cittadinanza"***

***Alleori: "La villa potrebbe diventare una parte fondamentale della crescita culturale dei ragazzi degli istituti scolastici del territorio"***

**Leonardo Mancini**

# Appuntamento con l'Estate Romana!

## Ecco un assaggio dei tanti eventi estivi della Capitale, dal centro città alla periferia

ROMA - Il messaggio è chiaro: "Scaldatevi, è Estate Romana"! La 37esima edizione della celebre manifestazione estiva promossa dal Comune di Roma sarà davvero ricca di eventi e appuntamenti per tutti i gusti, che allieteranno le torride serate estive di chi resterà in città. Oltre 50 iniziative tra il centro e la periferia completamente dedicate ai cittadini ma con un occhio di riguardo all'ambiente e alla quiete pubblica. Una novità di questa edizione dell'Estate Romana è la collaborazione con tante associazioni che si presenteranno per la prima volta sui palcoscenici estivi grazie al bando promosso da Roma Capitale, un'occasione di apertura nei confronti di nuovi talenti e di progetti dedicati ai quartieri della nostra città. Il calendario con tutti gli appuntamenti è disponibile su www.estateromana.comune.roma.it.

Immancabili anche gli allestimenti sul Lungotevere con le consuete luci e innumerevoli stand. Fino al 31 agosto la manifestazione, giunta alla 12esima edizione, ospiterà una galleria a cielo aperto da Ponte Sublicio a Ponte Sisto, con presentazioni, esposizioni, mostre, installazioni, concorsi letterari e teatrali, incontri, reading e laboratori, il tutto ad ingresso libero.

All'Isola Tiberina torna l'Isola del Cinema che, giunta alla 20esima edizione, anche quest'anno punta i suoi riflettori su un'idea del cinema, e quindi della cultura, in continua evoluzione. Corposo il programma delle proiezioni, consultabile interamente sul sito www.isoladelcinema.com" www.isoladelcinema.com.

Proseguendo fino alle rive del quartiere Ostiense torna Gasometro 2014, la manifestazione che lo scorso anno ha raggiunto le 300mila presenze divenendo punto di riferimento della movida romana. Tutti gli eventi su www.gasometro.it.

All'Eur, presso il Parco del Ninfeo, fino al 13 settembre si terrà il Gay Village, la grande festa dedicata al popolo lgtb, con un ricco cartellone di teatro, cultura, concorsi, eventi e, ovviamente, musica e feste dal giovedì al sabato (per info: www.gayvillage.it).

In corso è il festival di punta dell'estate, Rock in Roma, all'Ippodromo di Capannelle, una vera e propria Mecca per romani e non. Negli scorsi giorni il palco della kermesse ha già visto grandi nomi (come il popolatissimo concerto dei Metallica) ma anche per la seconda metà di luglio gli appuntamenti non mancano. In arrivo, infatti Editors (21/7), Caparezza (22/7), Placebo (24/7), Bastille (26/7), Afterhours (28/7), Franz Ferdinand (2/8). Altro appuntamento per gli amanti della musica è Luglio Suona Bene all'Auditorium che, nella sua spettacolare Cavea, ospiterà importanti artisti come Pino Daniele (il 18), Giorgia (19), James Blunt (21), Yann Tiersen (22), The National (23), Ambrogio Sparagna (24), Simple Minds (27) e molti altri.

Riapre anche la stagione estiva del Teatro dell'Opera nella splendida cornice delle Terme di Caracalla, con le consueta programmazione di opere (La Boheme fino al 9 agosto e Il Barbiere di Siviglia dal 23/7 al 8/8) e balletti (Roberto Bolle il 25 luglio); mentre gli amanti della musica "moderna" non potranno mancare a due appuntamenti importanti: Eutropia alla Città dell'Altra Economia (tra gli ospiti Vinicio Capossela, Tiromancino, Latte e i suoi derivati e Marlene Kuntz) e gli eventi live di Villa Ada (tra i concerti quello degli Zen Circus, Pierpaolo Capovilla, Brunori Sas, Tre Allegri Ragazzi Morti).

Non manca nemmeno il Roma Vintage, che quest'anno si sposta al Parco dell'ex aeroporto di Centocelle, aperto tutti i giorni dalle 17 in poi. Tra le serate: Any Given Monday, Muccassassina e i dj-set curati da Enrico Silvestrin. L'ingresso al villaggio è gratuito, aperto tutti i giorni fino al 13 settembre.

E per chi volesse farsi una "birretta" passeggiando per la città? Attenzione, è in vigore fino al 31 ottobre un'ordinanza anti-alcol del Comune di Roma che sancisce il divieto in alcune zone (centrali e periferiche) di vendita di alcolici da asporto e di consumo in strada nelle ore serali e notturne. Tutti i dettagli sul sito di Roma Capitale.

Buona estate (romana) a tutti!

**Serena Savelli**

### L'editoriale

*segue dalla prima*

degli avvenimenti (cittadini, sì, ma soprattutto attori istituzionali). Cosa si può fare un giorno prima? Bloccare tutto? Non penso proprio. Qualche mese fa, forse, chissà.

Inoltre, quando si parla di eventi, si critica sempre il fatto che le amministrazioni spendano secchiate di denaro per realizzarli (ma non è sempre così, in questo caso sembra che sono 170mila euro i soldi investiti dall'organizzazione per servizi di trasporto pubblico, pulizia e sicurezza), ma si parla poco dell'indotto economico per la città e del valore che ha in senso assoluto l'evento culturale in sé, anche per la sua funzione sociale, di aggregazione.

Passino dunque, con riserva, le polemiche sull'aspetto economico (guadagnarci un po' non farebbe male vista la condizione delle casse comunali). Ma ce ne sono state molte, peccanti di ipocrisia, riguardanti il potenziale danneggiamento che un'area archeologica come il Circo Massimo avrebbe potuto subire. Ecco: quanti di questi "preservatori archeologici" hanno inneggiato alla vittoria calcistica dell'Italia nel 2006, proprio nella stessa location? Quanti di loro non hanno posto nessun tipo di problema in quell'occasione? E quanti altri eventi sono stati realizzati lì, proprio lì, senza scatenare polemiche?

Che la cultura a Roma sia "svenduta" (purtroppo non per i fruitori della stessa) è un dato di fatto, ma i "polveroni" bisognerebbe alzarli in modo costruttivo. Che sia troppo impegnativo?

# CERIMONIE FUNEBRI

# GIOVANNONI

dal 1949

**06.513.73.73**

Circonv.ne Ostiense, 220/222

**06.516.00.000**

Via C. Colombo, 211/213

giovannonifuneraria@libero.it